



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2021

Determinazione del 28 giugno 2022, n. 81



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA PER I CONSULENTI DEL LAVORO
(ENPACL)

2021

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 giugno 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato, con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 ottobre 1974 con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, a seguito del quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio di esercizio del suddetto Ente, relativo all'anno 2021, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte, in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2021;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo, e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, ai sensi dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il conto consuntivo per l'esercizio 2021 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di controllo - e l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl) per detto esercizio.

RELATORE
Marco Villani

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA.....	1
1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO.....	2
2. GLI ORGANI.....	5
3. IL PERSONALE.....	7
4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	10
5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE	12
6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE.....	14
7. LA GESTIONE PATRIMONIALE	22
8. LE SOCIETA' PARTECIPATE	29
9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	31
9.1. Lo stato patrimoniale	33
9.2. Il conto economico	37
10. IL BILANCIO TECNICO	43
11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	45

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	6
Tabella 2 - Personale	7
Tabella 3 - Costo del personale	8
Tabella 4 - Costi per consulenze.....	10
Tabella 5 - Attività contrattuale	12
Tabella 6 - Iscritti	16
Tabella 7 - Ricavi contributivi.....	16
Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali	19
Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche	20
Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi.....	21
Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario.....	23
Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio).....	23
Tabella 13 - Differenza fra <i>asset allocation</i> strategica (Aas) 2021 e paniere titoli	25
Tabella 14 - Analisi rischio - rendimento percentuale comparti SICAV	27
Tabella 15 - Plusvalenza da smobilizzo 2021	27
Tabella 16 - Rendimenti patrimoniali 2020 e 2021.....	28
Tabella 17 - Redditività patrimonio ENPACL a prezzi di mercato anni 2020 e 2021	28
Tabella 18 - Rendiconto finanziario.....	32
Tabella 19 - Stato patrimoniale.....	33
Tabella 20 - Conto economico.....	37
Tabella 21 - Budget economico assestato.....	41
Tabella 22 - Gestioni.....	42
Tabella 23 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico.....	44

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro, per l'esercizio 2021, nonché su alcune vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, avente a oggetto l'esercizio 2020, è stato deliberato e comunicato alle Camere con determinazione del 2 dicembre 2021, n. 132, pubblicato in Atti parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 514.

1. IL QUADRO ORDINAMENTALE DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con la l. 23 novembre 1971, n. 1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. 24 dicembre 1993, n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps) e del Ministero dell'economia e finanze (Mef).

Enpacl provvede all'erogazione delle prestazioni pensionistiche ed assistenziali in favore degli iscritti, dei pensionati e - in casi previsti - dei familiari, a fronte dei contributi annuali, al cui versamento sono tenuti i consulenti del lavoro.

L'Ente è inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196.

Lo statuto dell'Ente è stato da ultimo modificato dall'Assemblea dei delegati del 29 aprile 2021 ed approvato con decreto del Mlps di concerto con il Mef del 15 dicembre 2021. I cambiamenti riguardano la lettera n) dell'art.17 riferito al Consiglio di amministrazione, in cui si esplicita, al comma 7, che lo stesso "delibera in materia di criteri e modalità per la comunicazione obbligatoria e il versamento dei contributi", così come già previsto nella versione attualmente vigente (dal 1 gennaio 2021) del 'Regolamento di previdenza e assistenza', approvata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 26 giugno 2019, le cui successive modificazioni all'articolo 20, comma 3 (pensione indiretta), e all'articolo 44, commi 1 e 3 (riscatti), sono state approvate da parte dei medesimi dicasteri con nota del 16 dicembre 2020.

Altra modifica dello statuto ha riguardato l'art.19, riferito al Collegio dei sindaci, prevedendosi esplicitamente, al comma 4, che il Collegio resta in carica, "comunque", fino all'adozione della delibera di ricostituzione da parte del Consiglio di amministrazione dell'organo.

Delle precedenti modifiche, prevalentemente riferite al recupero del credito contributivo, si è trattato nell'ultimo referto di questa Corte.

Per le prestazioni pensionistiche l'Ente applica, con *pro quota* dal 2013, il sistema di calcolo contributivo, il quale prevede che la misura della pensione sia determinata in funzione del monte contributivo effettivamente maturato, moltiplicando il montante individuale per il coefficiente di trasformazione relativo all'età dell'iscritto al momento del pensionamento (tabella A della l. 8 agosto 1995, n. 335, come successivamente aggiornata con i decreti del Mlps

e del Mef e integrata da apposite delibere del Consiglio di amministrazione dell'Ente per le età più elevate).

Il sistema finanziario di gestione adottato è quello denominato "a ripartizione", per effetto del quale l'equilibrio attuariale è stabilito tra i contributi del periodo e le mensilità di pensione da erogare nello stesso periodo (con le riserve tecniche previste dal d. lgs. n. 509 del 1994).

Premesso che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del medesimo d.lgs., la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico, il periodo di riferimento cui eventualmente ricondurre la gestione in stabilità, in origine determinato in un arco temporale non inferiore a 15 anni (art. 3, comma 12, della l. 8 agosto 1995, n. 335), è stato successivamente esteso a 30 anni dall'art. 1, comma 763, della l. 27 dicembre 2006, n.296, e poi a 50 anni dall'art. 24 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Per gli iscritti che possono far valere periodi di contribuzione antecedenti il 1° gennaio 2013, la pensione, calcolata con il metodo contributivo, è maggiorata di tanti trentesimi delle pensioni base in misura fissa, quanti sono gli anni di anzianità contributiva precedenti.

Dal 2020, in base all'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205, le casse per i liberi professionisti sono escluse dalle norme di contenimento della spesa previste a carico dei soggetti inclusi nell'elenco Istat, salvo quanto previsto per le spese del personale, sui cui limiti vigila il Collegio sindacale.

In data 31 maggio 2021 l'Ente, vista la sentenza della Corte costituzionale n. 7 del 1° novembre 2017, ha formalizzato al Mef la richiesta di rimborso delle somme versate al bilancio dello Stato per le annualità 2012 e 2013, pari, rispettivamente, ad euro 173.342 per il 2012 ed euro 350.056 per il 2013. Ad oggi non risulta pervenuto alcun riscontro.

L'Ente ha pubblicato i referti di questa Corte, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nella sezione "Trasparenza" del sito *web* istituzionale.

Si segnala che l'Ente ha adottato il modello di prevenzione dei rischi da reato ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, ed il relativo Organismo di vigilanza ha verificato lo stato di attuazione del modello durante quattro verifiche ispettive ed ha predisposto piattaforme tese a favorire la trasparenza delle proprie attività e l'eventuale segnalazione - cd. *Whistleblowing* - di fatti scorretti. L'Ente comunica che nell'anno in osservazione non si sono registrati fenomeni di

corruzione. Enpacl ha, inoltre, ottenuto la certificazione ISO 37001 2016, in cui si riconosce il rafforzamento dei presidi interni a prevenzione della corruzione con l'individuazione di un apposito coordinatore.

In relazione, inoltre, all'emergenza epidemiologica da Covid-19 che si è manifestata nel 2020 e si è protratta nel 2021 e nel primo semestre del 2022 e di cui si è parlato anche nei precedenti referti a cui si rimanda, sono state disposte varie misure di sostegno per gli iscritti al sistema delle casse previdenziali.

Enpacl, alla luce del mutato contesto normativo e sociale, visti gli articoli 40 e 41 del regolamento di previdenza e assistenza, ha adottato la delibera del Cda del 29 luglio 2021, recante le modalità e i termini di versamento della contribuzione obbligatoria 2021 in base alla comunicazione dell'ammontare del reddito professionale e del volume d'affari dichiarato entro il 31 ottobre 2021, secondo il seguente schema: contributo soggettivo minimo in tre rate mensili dal 31 ottobre al 31 dicembre 2021; contributo integrativo minimo in cinque rate mensili da ottobre 2021 al seguente febbraio.

Durante l'esercizio 2021 Enpacl ha mantenuto le proprie iniziative straordinarie volte a fronteggiare la crisi pandemica attraverso dotazioni informatiche e concessione di finanziamenti agevolati con erogazioni straordinarie (da un minimo di euro 3.000 ad un massimo di euro 10.000 ad iscritto), e rateizzazioni delle contribuzioni - anche oltre il 2021 - attraverso risorse innalzate dall'Assemblea dei delegati del 29 aprile 2021 dal 5 per cento al 10 per cento dello stanziamento annuale di cui all'art.4 comma 4 dello statuto. I beneficiari delle provvidenze straordinarie per l'emergenza Covid passano dagli 873 del 2020 ai 1.326 del 2021, mentre i fruitori di crediti finanziari connessi alla crisi pandemica diminuiscono dai 345 del 2020 ai 55 del 2021.

2. GLI ORGANI

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

Il Presidente e gli altri organi collegiali durano in carica quattro anni e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei delegati, organo deliberativo dell'Ente, è costituita da 125 membri, eletti direttamente dagli iscritti nell'ambito di ciascuna provincia, cui è affidata, tra l'altro, l'integrazione o la modifica dello statuto e dei regolamenti, l'approvazione delle variazioni dei contributi soggettivi, la definizione delle linee guida degli investimenti patrimoniali, l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi, l'elezione del Consiglio di amministrazione e di un membro del Collegio dei sindaci.

Sono eleggibili all'Assemblea dei delegati coloro che abbiano un'anzianità d'iscrizione non inferiore a tre anni.

Gli attuali delegati sono stati eletti il 7 febbraio 2019.

Il Consiglio di amministrazione è composto da 7 membri, eletti a scrutinio segreto tra gli iscritti dall'Assemblea dei delegati che abbiano almeno sei anni di anzianità d'iscrizione all'Ente.

Al Consiglio sono attribuiti in via generale i poteri per la gestione delle attività di previdenza e di assistenza, nonché l'amministrazione ordinaria e straordinaria. Compete, altresì, allo stesso organo la nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Direttore generale, secondo le modalità e le procedure previste nel regolamento di attuazione dello statuto.

Il Consiglio è stato rinnovato il 18 aprile 2019 e il 16 maggio dello stesso anno ha provveduto alla nomina del Presidente per il quadriennio 2019-2023.

Le funzioni di segretario del Consiglio sono svolte dal Direttore generale, nominato con delibera del Cda del 28 luglio 2016, per una durata quinquennale, rinnovata nel Cda del luglio 2021 fino al 19 marzo 2027.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente, convoca e presiede l'Assemblea dei delegati, fissandone l'ordine del giorno.

Il Collegio dei sindaci è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, designati in egual misura (un membro effettivo e uno supplente) rispettivamente dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro dell'economia e delle finanze e dall'Assemblea dei delegati.

Il Collegio sindacale è stato ricostituito il 26 ottobre 2018 per il quadriennio 2018-2022.

Ai componenti degli organi collegiali, oltre ai compensi per la carica, spetta un gettone di presenza, nonché, a titolo di rimborso forfettario, una diaria di viaggio, vitto e alloggio.

Con delibera assembleare del 23 novembre 2017 è stato fissato il valore del gettone di presenza in euro 224.

La seguente tabella evidenzia in dettaglio che i compensi sono rimasti invariati ed individua le modifiche intervenute per le voci di diaria, gettoni e rimborsi, indicando il costo degli organi nelle sue più significative componenti, in confronto con precedente esercizio.

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	2020	2021	Var.% 2021/2020
Compensi Presidente e Vicepresidente	153.590	153.590	0,0
Compensi Consiglio di amministrazione	102.394	102.394	0,0
Diaria, gettoni e rimborsi Consiglio di amministrazione	290.110	328.721	13,3
Totale oneri Consiglio di amministrazione	546.094	584.705	7,1
Compensi Collegio sindacale	54.599	54.599	0,0
Diaria, gettoni e rimborsi Collegio sindacale	43.037	55.332	28,6
Totale oneri Collegio sindacale*	97.636	109.931	12,6
Diaria, gettoni e rimborsi Assemblea dei delegati	272.997	292.151	7,0
Spese di funzionamento, commissioni, assemblee	36.014	19.245	-46,6
TOTALE	952.741	1.006.032	5,6

Fonte: atti Enpacl * Nel commento alle spese del Collegio nel precedente referto era presente un refuso.

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2021 è pari ad euro 1.006.032 (euro 952.741 nel 2020), in aumento, rispetto al precedente esercizio, registrato nelle voci di uscita per diarie, gettoni e rimborsi a causa della ripresa dell'attività in presenza rispetto al precedente anno.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali nell'anno, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati: Consiglio di amministrazione, che ha tenuto 12 sedute, euro 584.705; Collegio sindacale, che ha tenuto 20 riunioni, euro 109.931; Assemblea, per due riunioni, di cui una di due giorni, euro 292.151.

3. IL PERSONALE

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro applicato al personale dipendente di Enpacl è stato sottoscritto il 15 gennaio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021, con incrementi distribuiti nel triennio. Gli obiettivi per le premialità sono stati individuati in un accordo in data 16 marzo 2021 i cui relativi importi sono stati riconosciuti nel seguente dicembre. Si osserva che è stato a suo tempo stipulato un accordo che ha fissato nel 2019 l'avvio della sperimentazione del lavoro agile (intesa 25 ottobre 2018) che ha avuto ampia utilizzazione durante l'emergenza pandemica con la sottoscrizione di tre ulteriori protocolli nell'esercizio in osservazione che hanno regolamentato tutto il periodo emergenziale.

Dal primo gennaio 2021 l'Ente ha adottato una nuova struttura organizzativa prevedendo una nuova direzione "Finanza" cui sono affidati i compiti in materia di investimento delle risorse, raccordandosi con il consulente esterno responsabile quale *risk manager*, ed un'area servizi attuariali.

La consistenza del personale in servizio, pari a 68 unità (di cui 1 a tempo determinato), una in meno del precedente esercizio, a seguito di 4 cessazioni sostituite da 3 assunzioni, è rappresentata nella seguente tabella.

Tabella 2 - Personale

Tempo indeterminato	31 dicembre 2020		cessazioni		assunzioni		31 dicembre 2021	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Direttore	1	-	-	-	-	-	1	-
Dirigenti	2	1	1	-	-	-	4	2
Quadri	7	2	-	-	-	-	4	1
Area A	32	26	3	2	1	1	30	25
Area B	12	4	-	-	-	-	12	4
Area C	12	5	-	-	-	-	14	7
AREA 1R	2	2	-	-	-	-	2	2
Tempo determinato								
Area C	1	1			2	1	1	-
TOTALE	69	41	4	2	3	1	68	41

Fonte: Bilancio Enpacl

Sono presenti, inoltre, due contratti di tirocinio, ancora in essere nel 2022.

Si osserva la nomina di tre nuovi dirigenti a seguito della trasformazione dei relativi contratti di tre quadri.

Come detto, le funzioni di *risk management* sono affidate all'esterno per la parte finanziaria. In Enpacl sono strutturate funzioni interne di *audit* per i sistemi certificati in qualità (ISO9001, ISO 27001, ISO 37001, SA8000), non esplicitate in organigramma. Si ribadisce la raccomandazione già espressa nelle precedenti deliberazioni e riportata anche nel verbale del 25 gennaio 2022 del Collegio sindacale, affinché si prosegua l'attività di rafforzamento degli uffici interni al fine di garantire interventi tempestivi di gestione dei rischi che, soprattutto in ambito finanziario, potrebbero richiedere l'adozione di azioni correttive immediate. In tale ottica, dall'esercizio 2021 è stata costituita una nuova direzione responsabile degli investimenti e delle risorse finanziarie.

Nella tabella che segue è evidenziato il raffronto tra gli esercizi 2021 e 2020 delle componenti del costo del personale, secondo quanto risulta dal conto economico.

Tabella 3 - Costo del personale

	2020	2021	Var.% 2021/2020
Retribuzioni	3.614.656	3.870.860	7,1
Indennità missioni	3.357	2.380	-29,1
Rimborso spese missioni	7.534	4.401	-41,6
Servizio sostitutivo mensa	75.584	76.589	1,3
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	992.459	1.033.551	4,1
Oneri per attività sociali e convenzioni. a favore dipendenti	300.266	325.536	8,4
Oneri per attività formativa	77.161	40.152	-48,0
Vestiaro e divise	594	0	-100,0
Quota accantonamento T.F.R.	257.975	294.252	14,1
Incentivo all'esodo	222.511	168.750	-24,2
Accertamenti sanitari	10.754	11.575	7,6
Totale costo per il personale	5.562.851	5.828.047	4,8
Differenza valore assoluto con il precedente esercizio	-562.554	265.196	147,1

Fonte: Bilancio Enpacl

Il costo per il personale è pari ad euro 5.828.047, in aumento rispetto al 2020, di euro 265.196, anche a causa della citata stipula del nuovo Ccnl e della premialità riconosciuta nell'anno.

I buoni pasto, previsti nell'accordo sindacale, sono stati corrisposti nell'importo fissato dal d.l. 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dal l. 7 agosto 2012, n. 135, pari ad euro 7 cadauno. Il Collegio sindacale ha preso atto sia del valore del buono pasto, sia del rispetto del divieto di monetizzazione delle ferie, secondo quanto disposto dall'art.5 del d.l. n. 95 del 2012 convertito dalla l. n.135 del 2012 e il 22 giugno 2021 ed ha espresso parere favorevole alla proposta di nomina, fatta dal Direttore generale, del responsabile della transizione digitale e

difensore civico digitale, secondo quanto prescritto dal Codice dell'amministrazione digitale (d. lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss. mm. ii).

Le ore di formazione erogate passano dalle 1.043 del 2020 a 1.204 del 2021.

4. COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Nella seguente tabella le spese per consulenze sono dettagliate nelle loro diverse componenti in confronto con il precedente esercizio.

Tabella 4 - Costi per consulenze

	2020	2021	Var. % 2021/2020
Consulenze legali, fiscali, notarili, tecniche	509.585	348.612	-31,6
Perizie, accertamenti tecnici, direzione lavori e collaudi	88.955	137.063	54,1
Compensi e spese legali	252.126	673.950	167,3
Accertamenti sanitari	24.157	42.264	75,0
Compensi e spese per revisione contabile	12.200	29.097	138,5
TOTALE	887.023	1.230.987	38,8

Fonte: Bilancio Enpacl

Gli oneri per consulenze, complessivamente pari ad euro 1.230.987, aumentano del 38,8 per cento sul 2020, per un valore di euro 343.964.

Voce maggiormente consistente è quella riferita ai compensi ed alle consulenze legali che passano da euro 252.126 ad euro 673.950 prevalentemente riferite al recupero crediti; pertanto, ribaltate in gran parte sui debitori e, nel 2021, incassate per euro 460.000 nelle prime sette rate. Questa Corte, ribadisce la necessità di mantenere efficienti le attività di contrasto all'evasione contributiva.

La vigilanza sulla compatibilità degli investimenti finanziari dell'Ente rispetto alla normativa, alle procedure e alle metodologie interne adottate è affidata all'esterno, ad un *risk manager*, il cui costo figura fra le consulenze tecniche.

L'Organismo di vigilanza, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, è collegiale ed è preposto, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, al modello di prevenzione rischi da reato, integrato con gli obblighi di trasparenza ed etici in capo all'Ente. A seguito della normativa di contrasto al Covid-19 l'Organismo ha vigilato anche sui possibili profili di rischio legati al lavoro a distanza. Il relativo costo è pari ad euro 29.203.

Anche l'incarico di "Data Protection Officer" (DPO), è stato affidato dal Consiglio di amministrazione ad un soggetto esterno, che, in qualità di responsabile della protezione dei dati, si interfaccia con un dipendente dell'Ente. Il DPO, in un incontro con il Collegio sindacale - che aveva sollecitato la sua nomina - del 16 marzo 2021, ha evidenziato un quadro

caratterizzato da molteplici criticità, riguardo alla sicurezza informatica dei dati dell'Ente. A fronte di tale situazione si osserva un maggior impegno di risorse per strumenti di tutela informatica.

Il compenso per la revisione contabile pari ad euro 29.097, comprende sia la certificazione prevista dalla legge sia la relazione sui fattori di sostenibilità. Entrambe le dichiarazioni sono rilasciate dalla stessa società fornitrice.

Fra i servizi prestati dall'Ente agli iscritti si ricordano:

- la c.d. "busta arancione" che fornisce annualmente (nel mese in cui il consulente compie gli anni) informazioni sui contributi versati e sul loro valore complessivo, unitamente alla misura della prestazione al maturare dei requisiti pensionistici - invii saliti dai 13.052 del 2020 ai 21.637 del 2021;
- un'informativa sulle misure in favore della genitorialità;
- una lettera di preavviso di possibile pensionamento, inviata un anno prima;
- una piattaforma per interagire con le richieste degli iscritti.

5. L'ATTIVITA' CONTRATTUALE

A far data dall'anno 2011 (si veda l'art. 32, comma 12, della l. 15 luglio 2011, n.111), i rapporti contrattuali delle casse di previdenza sono disciplinati dal Codice dei contratti pubblici e dalle relative linee guida dell'ANAC (con riferimento alla fase di gara), nonché dal Codice civile, complesso normativo cui fanno riferimento le disposizioni adottate dall'Ente. Per la scelta dei contraenti per acquisti, Enpacl dichiara ricorrere prevalentemente al M.e.PA. di Consip, mentre per i servizi ed i prodotti non disponibili è attivo sul sito dell'Ente un "portale fornitori".

La seguente tabella sintetizza l'attività contrattuale svolta dall'Ente nell'esercizio in esame, posta a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 5 - Attività contrattuale

		Gare	Valore (euro)	Gare aggiudicate	Valore (euro)	Affidamenti Diretti	Valore (euro)
2020	Servizi	3	324.700,00	3	264.744,68	139	1.086.834,55
	Lavori	0	0	0	0	23	80.389,43
	Forniture	0	0	0	0	79	377.825,19
	Totale	3	324.700,00	3	264.744,68	241	1.545.049,17
2021	Servizi	2	424.000,00	2	383.212,00	132	1.109.231,65
	Lavori	0	0	0	0	28	182.841,76
	Forniture	0	0	0	0	72	614.804,42
	Totale	2	424.000,00	2	383.212,00	232	1.906.877,83

Fonte: Atti Enpacl

Negli "Affidamenti diretti" sono compresi gli affidamenti avvenuti tramite adesione a convenzioni/accordi quadro Consip.

Nel dettaglio: per l'anno 2021, 4 servizi per un valore pari a euro 56.549,00. Quelli espletati tramite il Mercato Elettronico della Pubblica amministrazione (M.e.PA.) sono: per l'anno 2021, 41 servizi per un valore pari a euro 383.633,64 e 31 forniture per un valore pari a euro 250.800,23.

Dai dati forniti dall'Ente rileva l'impegno a realizzare acquisti a mezzo piattaforma pubblica; per ogni altra procedura adottata si raccomanda il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenzialità.

Per quanto attiene all'indicatore di tempestività dei pagamenti, come rilevato nel bilancio, questo è in linea con il precedente esercizio. L'Ente ha comunicato di effettuare un

monitoraggio informatico dei tempi di pagamento dei fornitori, da cui emerge un anticipo medio rispetto alle scadenze di circa 20 giorni (-19,49).

6. LA GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede, nel 2021, con 68 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 40 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

Ad essi si aggiungono le indennità di maternità/paternità.

L'Ente, inoltre, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, eroga prestazioni assistenziali, finanziate con i contributi integrativi versati dagli iscritti, per:

- assistenza sanitaria integrativa;
- polizza di responsabilità civile professionale;
- sussidi agli orfani, alla genitorialità ed al praticantato.

In base a quanto previsto dallo statuto, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza Enpacl tutti gli iscritti agli albi tenuti dai Consigli provinciali dell'ordine dei consulenti del lavoro. Al Consiglio nazionale dell'ordine, la l. 11 gennaio 1979, n. 12 ha affidato il compito di studiare e promuovere le forme di assistenza e previdenza la cui gestione è in capo ad Enpacl. E', invece, facoltativa l'iscrizione per i professionisti già iscritti agli albi anzidetti che conservano tale iscrizione in altra cassa di previdenza.

Gli iscritti sono tenuti al versamento a favore dell'Ente dei contributi soggettivi e integrativi, ovvero del solo contributo integrativo se, pur avendo optato per altro ente di previdenza per liberi professionisti, conservino l'iscrizione agli Albi dei consulenti del lavoro. Sono comunque fatte salve le diverse previsioni di legge relative a singoli enti previdenziali.

Tutti gli iscritti Enpacl, non pensionati, possono, inoltre, versare un contributo aggiuntivo.

L'Ente destina integralmente il contributo soggettivo ed il 75 per cento del contributo integrativo al monte individuale.

I soggetti che siano stati iscritti e possano far valere due anni di contribuzione, anche non continuativa, possono essere ammessi alla prosecuzione volontaria, valida solo ai fini della pensione di vecchiaia.

Oltre alle ordinarie prestazioni previdenziali, l'Ente svolge tutti gli altri compiti di previdenza, solidarietà e mutua assistenza tra gli iscritti, previsti e disciplinati dal proprio regolamento,

nei limiti delle risorse disponibili sul bilancio. Tali prestazioni possono essere erogate anche ai pensionati e ai familiari superstiti.

L'Ente promuove anche le attività integrative, nei limiti delle norme di settore, utilizzando le disponibilità da contribuzioni speciali, obbligatorie solo per gli aderenti volontari.

Il 2021, con 25.447 iscritti (25.240 nel 2020) – di cui 13.529 uomini e 11.918 donne – registra una lieve ripresa rispetto alla tendenza in diminuzione iniziata nel 2011, con un aumento di 207 unità rispetto al precedente esercizio. La classe d'età maggiormente rappresentata è, con circa 8.000 iscritti, quella fra i 40 ed i 59 anni. La Regione con maggior numero di consulenti è il Lazio, con circa 3.500 iscritti, poi, tutte con oltre 2.000 iscritti, la Campania, la Lombardia, la Sicilia e la Puglia. Il Collegio sindacale ha evidenziato il valore del dato positivo del "bilancio demografico 2021", pur continuando la crescita del numero dei trattamenti pensionistici. Si osserva che il Consiglio di amministrazione compie un continuo monitoraggio dell'andamento demografico degli associati per valutare la sostenibilità del sistema.

Enpacl – concordemente con l'Ordine cui la l.11 gennaio 1979, n.12 assegna il compito di studiare e promuovere forme di previdenza ed assistenza per i suoi iscritti dovendo assicurare una gestione responsabile che garantisca il buon andamento del sistema – ha individuato diverse strategie per favorire l'accesso alla professione, con particolare riguardo ai giovani iscritti. L'adozione della modularità contributiva consente il versamento di quote aggiuntive di contributi per accedere a misure di pensioni più elevate e permette ai giovani iscritti di rinviare ad un momento successivo di maturità professionale il recupero dei versamenti contributivi obbligatori agevolati versati nei primi anni.

Nella relazione del Collegio sindacale si legge che i risultati dell'esercizio in osservazione *"fanno ritenere che, in continuità con il passato, vi sia la tenuta del sistema finanziario di gestione a ripartizione, basato sul confronto contributi – prestazioni e ricavi – costi"*.

Di seguito si riporta l'andamento del numero degli iscritti a partire dal 2010.

Tabella 6 - Iscritti

Anno	Iscritti attivi	Variazioni sull'anno precedente
2010	27.092	3.308
2011	26.742	-350
2012	26.712	-30
2013	26.423	-289
2014	26.460	37
2015	26.239	-221
2016	25.903	-336
2017	25.598	-305
2018	25.469	-129
2019	25.372	-97
2020	25.240	-132
2021	25.447	207

Fonte: Bilancio Enpacl

La seguente tabella pone in evidenza le entrate contributive, nelle varie componenti, così come in precedenza individuate, realizzate nel 2021, poste a raffronto con quelle del 2020.

Tabella 7 - Ricavi contributivi

	2020	2021	Variazione assoluta	Var.% 2021/2020
Soggettivi	106.484.255	109.585.843	3.101.588	2,9
Integrativi	64.674.074	66.756.127	2.082.053	3,2
Ricongiunzioni (trasferimenti enti)	4.158.218	12.213.462	8.055.244	193,7
Ricongiunzioni (onere iscritti)	570.418	662.145	91.727	16,1
Riscatti	2.429.826	3.526.725	1.096.899	45,1
Volontari	53.469	53.341	-128	-0,2
Facoltativi aggiuntivi	3.551.154	4.734.501	1.183.347	33,3
Contributi anni precedenti	41.207	190.937	149.730	363,4
Riaccertamenti	2.980.269	1.640.713	-1.339.556	-44,9
Totale contributi utili per pensioni	184.942.890	199.363.794	14.420.904	7,8
Integrativi non utile per pensione	24.063.842	24.797.258	733.416	3,0
Maternità	1.528.455	1.607.992	79.537	5,2
Sanzioni e interessi	1.384.626	6.079.448	4.694.822	339,1
Totale generale	211.919.813	231.848.492	19.928.679	9,4

Fonte: Bilancio Enpacl

Si osserva che la l. 30 dicembre 2020, n.178, all'art. 1 ha previsto lo stanziamento di un fondo statale volto a finanziare, per il cosiddetto "anno bianco" dei professionisti, l'esonero parziale del pagamento dei contributi per i consulenti che nel 2019 abbiano avuto un reddito inferiore a 50.000 euro e nel 2020 ne abbiano subito una riduzione di almeno il 33 per cento. Le istanze di esonero ammesse sono state 898.

Il gettito per contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e per sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 199.363.794 (euro 184.942.890 nel 2020) con un aumento del 7,8 per cento, pari a euro 14.420.904. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 231.848.492 di cui quote versate a titolo di contributo integrativo ma non calcolate nel montante retributivo, per euro 24.797.258; contributi di maternità, per euro 1.607.992; sanzioni ed interessi, per euro 6.079.448.

Si osserva che, a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 135.818 milioni (132.389 nel 2020).

Come evidenziato nella tabella precedente, la quota di ricavo più consistente deriva dal contributo soggettivo, direttamente legato ai ricavi dei consulenti, che si attesta ad euro 109.585.843. Tale contributo dal 1° gennaio 2014 è corrisposto nella misura del 12 per cento del reddito professionale, le cui soglie nel 2021 sono nel minimo di euro 18.199 e nel massimo di euro 101.699, ed è richiesto a tutti coloro che vantano anche un solo giorno di iscrizione all'Ente nell'anno di riferimento. Il contributo soggettivo annuo minimo dovuto è di euro 2.184.

La riforma del 2013 ha consentito ai neoiscritti con meno di 35 anni di età, per il primo anno d'iscrizione e per i successivi 4 anni, di versare la contribuzione soggettiva nella misura ridotta del 6 per cento del reddito professionale.

Nel corso dell'anno 2021 il totale delle dichiarazioni di volume di affari ammonta ad euro 2.258.802.395 (euro 2.188.987.505 nel 2020) ed i redditi professionali dichiarati ammontano ad euro 1.304.223.884 (euro 1.037.146.847 nel 2020); entrambi valori in crescita.

Nel 2020 le dichiarazioni pervenute sono 24.171 (23.912 nel 2020), mentre 1.136 iscritti (1.091 nel 2020) non hanno inviato alcuna dichiarazione ed è stato loro richiesto il contributo minimo. Coloro che dichiarano un reddito pari o inferiore a quello che determina la richiesta del contributo minimo (euro 18.199) sono pari, come nel precedente esercizio, al 28 per cento dei consulenti iscritti; mentre il 13,6 per cento dichiara redditi superiori al limite massimo di euro 101.699. Occorre, comunque, considerare che tra quanti non hanno presentato la dichiarazione predetta vi sono anche i neoiscritti del 2021, che, ovviamente, non hanno prodotto reddito nel 2021. Il contributo medio soggettivo (ricavo totale / numero consulenti interessati alla richiesta del contributo) è pari ad euro 4.274.

Il contributo integrativo, che permette all'iscritto di percepire un importo aggiuntivo rispetto

alla pensione di base, pari nel totale a euro 91,6 milioni – in crescita rispetto al 2020 – è versato nella misura del 4 per cento del volume d'affari, con un minimo fissato in euro 317; quello del 2021 è il valore maggiore di sempre. Occorre precisare che in virtù di quanto previsto all'art. 5, comma 3 del regolamento di previdenza e assistenza, in vigore nell'anno di riferimento della presente relazione, solo una parte di tale contribuzione confluisce nel montante contributivo. I contributi facoltativi, previsti dall'art. 22 del Regolamento, aumentano, passando da euro 3.551.154 del 2020 ad euro 4.734.501 nel 2021.

I contributi di ricongiunzione e quelli per i riscatti nel 2021 sono in sensibile aumento rispetto al precedente esercizio; le istanze di ricongiunzione passano dalle 56 del 2020 alle 48 del 2021. I riscatti – che includono praticantato, periodo universitario e servizio militare - registrano una crescita da euro 2.429.826 del 2020 ad euro 3.526.725 del 2021.

Il contributo di maternità - paternità si presenta in aumento, passando da euro 1.528.455 del 2020 ad euro 1.607.992 nell'esercizio in esame. Ai consulenti del lavoro che versano il contributo soggettivo, l'Ente ha richiesto di versare il contributo di maternità pari a euro 46,51 euro *pro-capite* (44 euro nel 2020); il ricavo conseguente (euro 1.184.982) si somma al rimborso a carico dello Stato per le indennità di maternità erogate dall'Ente (euro 423.010). Nel 2021 a fronte di un onere complessivo di euro 1.270.286 le entrate suindicate hanno prodotto un saldo della gestione della maternità - paternità del 2021 in disavanzo di euro 85.304 da recuperare nella contribuzione 2022.

Con riguardo agli oneri recati dalla gestione previdenziale e assistenziale, nella seguente tabella sono evidenziati, per tipologia di prestazioni, il numero dei beneficiari e gli importi erogati, entrambi in crescita rispetto al precedente esercizio a conferma della tendenza ormai in atto da tempo.

Tabella 8 - Prestazioni previdenziali e assistenziali

(in migliaia di euro)

	2020		2021	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Inabilità	141	1.418	138	1372
Superstiti	2.696	16.826	2.728	17.740
Vecchiaia	4.285	55.730	4.302	55.509
Anzianità	3.478	55.803	3.630	58.547
Invalidità	280	2.246	285	2.291
TOTALE	10.880	132.023	11.083	135.459
Rendita contributiva	218	366	215	359
Trattamento pensionistico Totale	11.098	132.389	11.298	135.818
Indennità maternità - paternità	195	1.697	198	1.825
Polizza sanitaria	25.261	1.979	25.449	1.974
Sviluppo e sostegno professionale	n.d.	2.313	n.d.	2.357
Ricongiunzioni	3	27	10	101
Provvidenze straordinarie	77 + 11.487 covid	16.028	34 + 2.199 covid	5.210
Spese prev.li/ass.li Totale		154.433		147.285

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio e forniti da Enpacl

La riduzione delle prestazioni complessive è pari a 7.146 milioni, per un valore totale di oltre 147 milioni; essa risulta prevalentemente espressione del contenimento delle provvidenze straordinarie deliberate dall'Assemblea dei delegati e corrisposte nel precedente esercizio per l'emergenza pandemica. Le pensioni in essere non sono state rivalutate, a seguito della variazione negativa dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'Istat, secondo quanto disposto nel regolamento previdenziale.

Il numero complessivo dei trattamenti pensionistici, come mostra la tabella, è aumentato di 200 unità, passando da 11.098 a 11.298; si conferma, quindi, il *trend* in costante crescita del numero di pensionamenti, iniziato dal 2011 (7.948 unità). L'importo pensionistico medio annuo è pari a 12.187 euro in lieve riduzione rispetto al 2020 in cui era pari ad euro 12.339.

La tabella mostra come aumenta la spesa per prestazioni pensionistiche, che passano da euro 132.389 mln del 2020 a euro 135.818 mln del 2021; le pensioni di anzianità, in particolare, passano da 55.803 mln del 2020 a 58.547 mln del 2021.

La spesa pensionistica rappresenta l'87 per cento della spesa corrente dell'Ente, cui si aggiunge il 3 per cento per maternità-paternità e provvidenze varie.

I tempi medi di erogazione dei trattamenti pensionistici crescono leggermente rispetto al precedente esercizio e vanno da un minimo di 54 giorni per i superstiti ad un massimo di 154

per le pensioni indirette (59 giorni per quelle di vecchiaia).

Negli atti del bilancio, con particolare evidenziazione nella relazione del Collegio sindacale, si legge la seguente rilevante considerazione: “il 21 per cento dei pensionati Enpacl percepisce nel 2021 una pensione di vecchiaia (29 per cento) o vecchiaia anticipata (8 per cento) di importo inferiore alla soglia di povertà assoluta” così come la stessa è determinata nel nostro Paese. In considerazione della sostenibilità futura dell’Ente, ricordando il recente e costante calo degli iscritti, che solo nell’anno in osservazione ha registrato una debole inversione di tendenza, e della crescita del numero dei pensionati, questa Corte, per possibili ulteriori azioni, sottolinea la raccomandazione, condivisa anche dal Collegio sindacale, affinché si valuti con molta cautela ogni intervento in favore della categoria, che non sia sostenuto da un incremento delle entrate per contributi.

Nel corso del 2021 risultano erogate 198 indennità di maternità - paternità (195 nel 2020), per un costo complessivo di 1,8 milioni di euro (1,7 milioni di euro nel 2020).

È interessante osservare che il totale delle prestazioni del 2021 distinto per Regioni vede la Lombardia come più alto percettore, con euro 24.434.361, in aumento rispetto al precedente esercizio in cui era pari ad euro 23.793.285, seguito dal Veneto, con euro 15.553.038.

Nella successiva tabella, la spesa annua complessiva per le pensioni è posta a raffronto con il gettito contributivo ordinario utile ai fini pensionistici degli iscritti, con la precisazione che le entrate contributive sono riportate al netto dei contributi integrativi non utili alla pensione, dei contributi di maternità e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 9 - Rapporto Entrate contributive/Spese pensionistiche

	2020	2021
Entrate contributive (A)	184.942.890	199.363.794
Spese pensionistiche (B)	132.389.285	135.818.347
A/B %	1,4	1,5

Fonte: Bilancio Enpacl

Il rapporto tra contributi utili per pensioni (euro 199.363.794) e relativa spesa complessiva (euro 135.818.347) migliora e si situa all’1,5 per cento.

La seguente tabella evidenzia le incidenze percentuali delle prestazioni istituzionali, rispetto alle entrate contributive. Queste ultime sono comprensive dei contributi di maternità, di quelli non utili ai fini pensionistici e delle sanzioni ed interessi.

Tabella 10 - Prestazioni istituzionali/Contributi*(in migliaia di euro)*

Anno	Entrate contributive	Prestazioni prev. e assist.	Incidenze % Prest./Contr.
2014	191.309	98.314	51
2015	196.464	105.117	54
2016	197.282	112.390	57
2017	198.304	117.847	59
2018	210.551	123.542	59
2019	206.692	135.867	66
2020	211.920	154.433	73
2021	231.848	147.287	63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il rapporto tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati nel 2021 è pari ad una percentuale del 2,28, nel 2020 era del 2,27; era 2,35 nel 2019, mentre era pari a 3 nel 2013 ed a 4 nel 2002.

7. LA GESTIONE PATRIMONIALE

I risultati annualmente conseguiti dalla gestione delle immobilizzazioni materiali e finanziarie costituiscono tradizionalmente una fonte di finanziamento di primaria importanza per tutti gli enti previdenziali privati.

Per la determinazione del proprio piano di allocazione strategica del paniere mobiliare ed immobiliare Enpacl adotta una metodologia *Asset and Liability Management* (Alm). Il modello Alm consente, attraverso l'analisi attuariale e regolamentare dell'Ente e le valutazioni prospettiche di tipo economico - finanziario, di definire e rivedere annualmente un'*Asset Allocation Strategica* (Aas), con l'obiettivo di garantire l'equilibrio previdenziale di medio-lungo periodo. Si prende atto che *"l'aggiornamento dell'analisi Alm 2021, per la definizione delle allocazioni strategiche 2022, è stato elaborato utilizzando il Bilancio Tecnico a dicembre 2019 (aggiornato a fini interni e fornito dall'attuario dell'Ente nel mese di settembre 2020), dati di patrimonio al 31 agosto 2021, generatore di scenari al 30 giugno 2021", che "è stata pertanto elaborata una revisione dell'Aas 2021, ottimizzata in chiave Alm di medio/lungo periodo, con l'obiettivo di aumentare l'efficienza del patrimonio in termini di rendimento/rischio e migliorare il profilo di sostenibilità (misurato dalla valutazione di ciascun attivo in funzione della sua maggiore o minore corrispondenza agli obiettivi di sostenibilità degli investimenti)" e che "il rendimento dell'Aas proposta per il 2022 è pressoché in linea con quello dell'attuale allocazione (livello atteso nel lungo periodo pari al 2,8% equivalente in termini reali all'1,6%) a fronte di una riduzione della rischiosità di portafoglio, sia in termini di volatilità che di rischi di coda".*

A novembre 2021 Enpacl ha adottato i documenti di politica di sostenibilità degli investimenti aggiornata a tutto il 2022, in particolar modo per gli investimenti di tipo liquido. Al riguardo gli investimenti effettuati nel 2021, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, sono pari a oltre 190 milioni. Il Collegio ha preso atto della prosecuzione di tale politica di investimento, ma ha mantenuto il monito alla prudenza e la raccomandazione alla tutela dell'equilibrio nella composizione del paniere complessivo.

La posta di maggior entità dello stato patrimoniale risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie, fondi e sicav che, peraltro, nell'esercizio in osservazione aumentano e si assestano ad euro 1.163.603.990 (euro 1.053.918.382 nel 2020).

Il patrimonio dell'Ente presenta nell'anno oggetto di referto le seguenti risultanze, poste a raffronto con quelle del 2020.

Tabella 11 - Patrimonio immobiliare e finanziario

		2020	2021	Var. % 2021/2020
patrimonio immobiliare	Fabbricati - sede	32.761.119	32.761.119	0,0
patrimonio mobiliare	Immobilizzazioni finanziarie	1.053.918.382	1.163.603.990	10,4
	Liquidità c/c tesoreria	39.546.055	53.563.338	35,4
	Totale patrimonio	1.126.225.556	1.249.928.447	11,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

La sede dell'Ente è l'unico cespite immobiliare gestito direttamente; il suo valore di mercato, come stimato da Enpacl, rappresenta il 2,1 per cento del patrimonio gestito.

Il patrimonio mobiliare immobilizzato è quantificato in valori di bilancio in 1,217 mld (1,093 mld nel 2020), di cui le immobilizzazioni finanziarie costituiscono la parte preponderante e ammontano a euro 1,164 mld (euro 1,054 mld nel 2020).

L'Ente dichiara che il valore di mercato alla fine del 2021 di tale patrimonio mobiliare ed immobiliare, inclusa la liquidità, è pari ad 1.364,3 milioni.

Di seguito sono riepilogate le principali voci delle fonti di investimento.

Tabella 12 - Fonti di investimento (valori di bilancio)

TIPO DI INVESTIMENTO	2020	2021
obbligazionario di Stato	44.858.190	59.445.989
partecipazioni in imprese controllate	18.643.169	18.643.169
partecipazioni in altre imprese	90.329.750	90.329.750
obbligazioni fondiarie	16.628.040	17.513.031
fondi sicav ed Enpacl ed immobiliari	883.459.233	977.672.051
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.053.918.382	1.163.603.990

Fonte: elaborazione Corte da relazione Consiglio di amministrazione bilanci 2019 e 2020 (con arrotondamenti)

Si osserva l'incremento dell'investimento in titoli di Stato, che ammontano ad euro 59.445.989 pari a circa il 5,0 per cento del totale, a seguito dell'acquisto di Btp denominati "Green". L'Ente dichiara che il valore di mercato di tale quota del paniere è superiore di circa 2 milioni.

Tra le immobilizzazioni finanziarie è compresa la partecipazione - sostanzialmente totalitaria - alla società *Teleconsul Editore S.p.a.*, di cui si dirà più ampiamente in seguito.

Le altre partecipazioni indicate nel bilancio, invariate rispetto al 2020, sono pari ad euro 90.329.750, riferite a quote di Banca d'Italia, pari all'1,2 per cento del suo capitale, e della banca titolare della tesoreria dell'Ente con cui intercorrono molteplici convenzioni finanziarie anche in favore degli iscritti.

In aumento anche le obbligazioni fondiarie sottoscritte a garanzia dei mutui dei propri iscritti. Quasi l'85 per cento del patrimonio è costituito da fondi liquidi che sono pari ad euro 977.672.051 che l'Ente dichiara avere un valore di mercato di euro 1.094.064.698. Tra gli stessi si evidenzia la presenza di fondi Fia per euro 108.141.066 che mostrano maggiore rischiosità. Si osserva che la relazione del Collegio sindacale si sofferma diffusamente su tutti quei fondi i cui valori di mercato, alla chiusura dell'esercizio, risultano minori rispetto a quanto iscritto nella contabilità, in special modo per quelle riduzioni che non sono state ritenute strutturali o comunque non necessarie di ulteriori accantonamenti prudenziali. Questa Corte rinnova il richiamo alla vigilanza ed all'adozione di tempestive azioni correttive delle tendenze negative. Si osserva che il Collegio sindacale ha dichiarato di aver ricevuto una *"costante informazione fornita in ogni Cda dal responsabile della gestione degli investimenti, rispetto ai flussi finanziari e alla programmazione degli investimenti e disinvestimenti nel rispetto del principio della prudenza e dell'equilibrio finanziario necessario a garantire il pagamento delle pensioni e all'adempimento delle obbligazioni assunte verso terzi"*.

Il valore dei fondi immobiliari, che compongono circa il 17,5 per cento del patrimonio, è in prevalenza composto dal fondo "Protego", ex "Bernini" di cui si è trattato nelle precedenti relazioni avendo accolto tutto il patrimonio immobiliare detenuto da Enpacl che ha mantenuto direttamente soltanto la gestione della propria sede, e da fondi europei e statunitensi anche di tipo *"social housing"*. Completano tale tipo di investimento fondi immobiliari non liquidi destinati ad investimenti in infrastrutture, che coprono circa il 10 per cento del patrimonio complessivo.

La programmazione della composizione del paniere per l'esercizio 2021 è stata stabilita come esposto nella seguente tabella, in cui si indica anche la percentuale di scostamento tra quanto programmato e consistenza effettiva a fine 2021.

Tabella 13 - Differenza fra *asset allocation* strategica (Aas) 2021 e paniere titoli

Categorie di investimento	Aas 2021 (per cento)	Consistenza fine 2021 (per cento)	differenza (per cento)
Liquidità e strumenti monetari	3,0	3,9	0,9
Obbligazioni governative indicizzate all'inflazione	8,5	7,4	-1,1
Obbligazioni governative	7,5	9,8	2,3
Obbligazioni societarie	14,0	11,5	-2,5
Azioni	24,5	27,1	2,6
Fondi alternativi liquidi	9,5	9,1	-0,4
Fondi alternativi illiquidi	13,5	11,7	-1,8
Immobili e fondi immobiliari	19,5	19,5	0,0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'Ente ha valorizzato il patrimonio mobiliare ai prezzi di mercato.

Dal raffronto con gli obiettivi strategici 2021 si nota un sottopeso di strumenti investiti in *corporate* (-2,5 per cento) ed *equity* globale (-4 per cento al netto del 6,6 per cento in partecipazioni Banca d'Italia che rappresenta un investimento azionario distinto rispetto al mercato), al fine di mantenere prudenziale il paniere investito a fronte delle forti variabilità registrate sia sulle azioni che sulle obbligazioni societarie, per i temi pandemici e per gli aumenti di inflazione e tassi di interesse. Sono invece sovrappesati i titoli obbligazionari governativi (+2,3 per cento), per scelte di investimento tattiche, dovute ai rendimenti positivi che si registrano sul segmento governativo.

Quanto agli investimenti immobiliari l'Ente ha ritenuto mantenere bassi (al di sotto della quota media superiore al 20 per cento registrata negli anni passati), in relazione alle aspettative sul settore immobiliare, potenzialmente critiche alla luce della variabilità negativa attesa per la fase finale della crisi pandemica.

Al contempo l'Ente ha precisato che i fondi di investimento alternativi mobiliari (Fia) (rappresentati da fondi di *private equity* ed infrastrutturali) registrano un obiettivo strategico del 13,5 per cento, livello a cui il paniere si adegua gradualmente a seguito dei richiami di investimento a fronte delle sottoscrizioni effettuate. Il valore di investimento in tali fondi è sotto-pesato rispetto all'Aas, mentre le nuove sottoscrizioni 2021 sono rappresentate dal solo fondo specifico sul tema sanitario, premiato dalla situazione pandemica.

Si ribadisce che i fondi predetti sono caratterizzati da un rischio elevato, collegato con l'oggetto del fondo stesso, più variabile rispetto a quelli c.d. "armonizzati", da una minore liquidabilità dello strumento, nonché dalle informative e dalle valutazioni che si ricevono con minore frequenza; in genere, i valori dei fondi Fia sono calcolati e rendicontati semestralmente.

Questa Corte, nel raccomandare una costante e attenta vigilanza su tali forme di investimenti (ancorché percentualmente di modesta entità rispetto alla composizione del portafoglio) prende atto della comunicazione dell'Ente, per cui gli stessi sono *"selezionati a partire da un questionario di Due Diligence molto dettagliato e teso a raccogliere tutte le informazioni necessarie per conoscere approfonditamente le caratteristiche delle società finanziate con il fondo, le modalità gestionali, la governance del gestore, eventuali conflitti, dettagli sui temi di esposizione ai vari rischi operativi, di mercato, di controparte, di sostenibilità, reputazionali. Successivamente ... si procede con monitoraggi continuativi, su base mensile, nonché con le analisi e gli aggiornamenti previsti nella procedura seguita dall'Ente per tali forme di investimento, specificate nel dettaglio all'interno del 'Documento sulla politica di investimento' dell'ENPACL"*.

Si osserva che la presenza in portafoglio di un fondo Fia immobiliare destinato al settore alberghiero ha comportato un accantonamento al fondo oscillazione titoli per 3 milioni nel bilancio 2020 ed ulteriori euro 2.037.200 nel bilancio 2021.

Nel settore immobiliare si osserva, inoltre, la rilevante presenza del fondo immobiliare 'Protego', ex 'Bernini', che adotta anch'esso una rendicontazione semestrale. In base al rendiconto al 31 dicembre 2021, il fondo risulta avere un valore pari a euro 164.831.282 rispetto ad un investito di euro 169.379.249, per una perdita complessiva del 2,69 per cento (pari allo 0,45 per cento annuale).

Per quanto attiene ai fondi di tipo liquido (Sicav di tipo lussemburghese), specificamente dedicati ai quattro comparti di mercato sottoscritti dall'Ente, rappresentati da:

- un fondo di fondi multistrategico, diversificato tra obbligazionario governativo globale ed azionario globale (ENPACL Multistrategia);
- un fondo obbligazionario emissione imprese globale (ENPACL Credito)
- un fondo azionario globale (ENPACL Imprese);
- un fondo di fondi di tipo ESG diversificato azionario / obbligazionario con obiettivo a rendimento assoluto (ENPACL Flessibile);

sono stati comunicati i rendimenti annui, calcolati sulla base dei prezzi di mercato al 31 dicembre 2021 rispetto ai prezzi di mercato al 31 dicembre 2020, come risultanti dal prospetto che segue:

Tabella 14 - Analisi rischio - rendimento percentuale comparti SICAV

Comparti Sicav	Rend. annuo comparto	Rend. annuo benchmark	Variabilità comparto	Variabilità benchmark
ENPACL Multistrategia	8,0	8,4	3,9	4,5
ENPACL Credito	-0,8	-1,6	3,1	3,4
ENPACL Imprese	22,4	17,4	12,2	11,2
ENPACL Flessibile	3,0	3,3	2,8	2,0

Fonte: Enpacl

Per quello che riguarda le plusvalenze realizzate nel 2021 sui comparti di Sicav sopra indicati, si registra una plusvalenza di complessivi euro 4.233.389 a seguito dell'operazione di smobilizzo parziale del comparto ENPACL Imprese. L'operazione è schematizzata nella tabella sotto riportata:

Tabella 15 - Plusvalenza da smobilizzo 2021

Comparto Sicav	Valore Bilancio Smobilizzo	Valore Mercato Smobilizzo	Plusvalenza Realizzata
ENPACL Imprese	10.766.611	15.000.000	4.233.389

Questa Corte rinnova la raccomandazione alla prudenza e ribadisce quanto espresso in sede di audizione parlamentare in data 28 maggio 2019, in cui si è avuto occasione di rilevare che *“la natura peculiare del risparmio previdenziale, mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio – rendimento”*. Tale considerazione viene ripresa dai Ministeri vigilanti nelle citate note di accompagnamento a commento del bilancio 2020 del 12 agosto 2021; su di essa concorda anche il Collegio sindacale, sottolineando la rilevanza della gestione finanziaria in quanto *“strumentale alla garanzia di sostenibilità nel lungo periodo delle prestazioni istituzionali”* (verbale n.4 del 23 marzo 2021, ribadito nella relazione sindacale allegata al bilancio, con verbale n. 6 del 12 aprile 2021).

Di seguito è sintetizzato il rendimento patrimoniale complessivo in percentuale per il 2020 e per il 2021.

Tabella 16 - Rendimenti patrimoniali 2020 e 2021

2020	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.110.196.536				
Totale	1.117.855.209	18.584.282	10.462.759	1,7	0,9
2021	Consistenza media	Proventi lordi	Proventi Netti	Rendimenti %	
				Lordi	Netti
Immobiliare	7.658.673				
Mobiliare	1.155.315.883				
Totale	1.162.974.556	25.961.368	17.757.147	2,2	1,5

Fonte: Atti Enpacl

Il risultato patrimoniale 2021 registra un valore dei proventi netti (17.757.147 euro), in crescita rispetto al precedente esercizio (10.462.759 euro), potendo beneficiare, in particolare nella seconda parte dell'anno, di una ripresa dell'economia dopo la fase più critica della crisi pandemica.

La redditività pari al 2,2 per cento è superiore agli obiettivi strategici di sostenibilità dell'Ente (rendimento medio obiettivo da analisi Alm per il 2021 pari all'1,60 per cento).

La redditività annuale del portafoglio investito a valori di mercato, calcolata dall'Ente sulla base della crescita effettiva del patrimonio, sia mobiliare sia immobiliare, risulta essere pari al 6,1 per cento, superiore agli obiettivi annuali dell'Aas, pari al 6 per cento.

Tabella 17 - Redditività patrimonio ENPACL a prezzi di mercato anni 2020 e 2021

	2020	2020	2020	2021	2021	2021
	Rendimenti per cento 1 mese	Rendimenti per cento 3 mesi	Rendimenti per cento 1 anno	Rendimenti per cento 1 mese	Rendimenti per cento 3 mesi	Rendimenti per cento 1 anno
Portafoglio totale	0,79	2,61	3,58	0,69	1,51	6,10
Obiettivo Aas	0,41	0,73	1,16	0,58	1,90	5,97
Differenza	0,38	1,88	2,42	0,11	-0,39	0,13

Fonte: Enpacl

8. LE SOCIETA' PARTECIPATE

L'Ente detiene il 99,22 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore S.p.a.* in quanto, con delibera del Cda del 10 gennaio 2019, Enpacl ha aderito all'aumento di capitale, finalizzato all'attuazione del "Piano industriale di sviluppo del *software* gestionale per l'attività professionale degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro", investendo un importo considerevole, pari ad euro 18.643.169, e portando la partecipazione societaria dal 95 al 99,22 per cento. Decisione che comporta consistenti spazi di responsabilità ed un onere puntuale di indirizzo, vigilanza e controllo ricordando che i risultati economici di *Teleconsul* si riflettono sostanzialmente su Enpacl.

Alla controllata è affidato il compito di realizzare una piattaforma di servizi informatici per lo sviluppo di un *software* per l'elaborazione delle paghe e l'amministrazione del personale con innovative soluzioni.

Nei primi mesi del 2022 la controllante ha deciso di modificare la *governance* della controllata affidandone la guida ad un professionista che al contempo ricopre le cariche di presidente ed amministratore delegato e, per rafforzare il controllo analogo, ora siede in Consiglio di amministrazione il Direttore generale di Enpacl.

Il *business plan*, in vigore nell'esercizio in osservazione, peraltro è stato oggetto di revisione poiché Enpacl è alla ricerca di un *partner* finanziario per lo sviluppo delle attività della controllata per il suo rilancio.

Secondo il citato *business plan*, sono previsti i risultati di esercizio di cui al seguente prospetto:

2019	2020	2021	2022	2023	2024
-3.303.000	-2.334.000	422.000	650.000	1.454.000	2.587.000

Fonte Enpacl

Gli obiettivi indicati nella tabella sono stati riconosciuti dal Collegio sindacale di Enpacl, che ha costantemente vigilato su tale gestione, in data 25 gennaio, "di difficile attuazione" in una situazione complessiva aggravata da un "elevato *stress* di liquidità".

Nella relazione del Collegio si legge che il bilancio del 2021 di *Teleconsul* è ancora in perdita, evidenziando una grave e permanente criticità diversamente da quanto previsto dal citato *business plan*. In tale quadro si raccomanda un prudente e deciso potere di indirizzo e controllo

volto a adottare ferme scelte per ricondurre in equilibrio la gestione di *Teleconsul*, a tutela dell'ingente investimento effettuato.

A riprova del grado di attenzione raggiunto da tale criticità si ricordano le raccomandazioni espresse da questa Corte nei precedenti referti, volte a sollecitare pressanti forme di indirizzo e controllo, svolte continuativamente e, secondo la formula del Collegio sindacale, in maniera "*stringente*"; a maggior ragione dopo che sono venute meno le previsioni di miglioramenti per i prossimi esercizi e non avendo registrato effetti concreti il piano di recupero a suo tempo approvato, al punto che, nell'aprile 2022, è stato adottato un nuovo piano per le annualità fino al 2026 con risultati in forte perdita per il primo triennio ed un ritorno all'utile solo nel 2025. Appare necessario evidenziare che l'attività della *Teleconsul*, pur se connessa alla missione istituzionale di Enpacl, per sua natura presenta ordinari aspetti di incertezza legati all'esercizio di impresa, con ampi margini di rischio rispetto a possibili risultati economici negativi.

9. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; l'Ente ha predisposto, tra l'altro, come evidenziato anche dal Collegio dei sindaci, il conto consuntivo in termini di cassa le cui spese sono ripartite per missioni, programmi e gruppi Cofog.

Il bilancio consuntivo 2021 è corredato dalla relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione nonché da quella del Collegio sindacale che ha accertato la rispondenza dei dati alle scritture contabili ed ha espresso parere favorevole all'approvazione dei relativi documenti.

Inoltre, in adesione ai principi di sostenibilità sociale e sviluppo sostenibile, individuati nel documento ONU "Agenda 2030", il bilancio è stato integrato dall'Ente con fattori di sostenibilità. Al documento contabile è affiancato, quindi, un "bilancio di sostenibilità sociale" che l'Ente ha voluto quale parte integrante della relazione sulla gestione, dando conto di aspetti ambientali, sociali e di *governance*, rivolti ad una platea più ampia (oltreché agli iscritti). L'informativa in materia di sostenibilità è conforme agli *standard* emanati dal "Global Reporting Initiative".

L'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 31 marzo 2022, il 29 aprile 2022. Nel rispetto del recepimento nella normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting"), l'Ente ha provveduto a dare evidenza alle poste straordinarie, cancellate, nel conto economico riclassificato, redatto ai sensi del decreto ministeriale del 27 marzo 2013.

Il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole alla proposta di bilancio il 13 aprile 2022. La società di revisione, il 13 aprile 2022, ha rilasciato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, del d. lgs n. 509 del 1994, la certificazione di regolarità, dichiarando che il consuntivo dell'esercizio in esame è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi contabili e ai criteri descritti nella nota integrativa e nell'appropriatezza amministrativa, anche in riferimento agli aggiuntivi fattori di sostenibilità.

Nella relazione sulla gestione per l'esercizio 2021, come detto e già avvenuto nell'anno precedente, si dà conto dei c.d. "fattori di sostenibilità," riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio stesso. Si tratta di informazioni - soggette a revisione esterna - volontariamente rivolte ad ogni interessato esterno, di carattere non finanziario, relative alle

azioni adottate in materia di politiche ambientali, di corretta gestione del personale, di rispetto dei diritti umani e di contrasto della corruzione.

Il 25 novembre 2021 l'Assemblea dei delegati ha approvato il bilancio di previsione 2022, con un utile pari ad euro 67.719.925, su cui si è espresso positivamente il Ministero vigilante con nota del MIps del 29 marzo 2022.

Di seguito si rappresentano, sinteticamente, le principali voci del rendiconto finanziario, redatto ai sensi dell'art.6 del d.m. 27 marzo 2013 e che classifica le voci di conto secondo il sistema europeo Sec 2010, ed è allegato al bilancio civilistico, ponendole a raffronto con quelle del precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2021, come si evidenzia in tabella, il totale delle disponibilità liquide è di euro 53.563.338, in miglioramento rispetto al precedente esercizio, ed è pari all'aumento di cassa generato dall'esercizio euro 14.012.083, maggiorato delle disponibilità liquide al 1° gennaio 2020 (euro 39.551.255). L'aumento è espressione della positiva gestione del flusso finanziario reddituale a fronte degli impegni assunti per attività d'investimento.

Tabella 18 - Rendiconto finanziario

Descrizione	2020	2021	Var. assoluta
A) Flussi fin. der. gest. reddituale (metodo indiretto)			
Utile dell'esercizio	51.702.765	88.674.378	36.971.613
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte	33.275.238	57.869.693	24.594.455
Rettifiche	9.024.708	5.148.053	-3.876.655
2. Flusso fin. prima delle variazioni del capitale circolante netto	42.299.946	63.017.745	20.717.799
3. Flusso fin. dopo le variazioni del capitale circolante netto	-54.827.980	93.729.382	148.557.362
Altre rettifiche	8.893.437	25.757.296	16.863.859
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-45.934.543	119.486.677	165.421.220
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	29.552.659	-105.474.594	-135.027.253
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-16.381.884	14.012.083	30.393.967
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	55.933.139	39.551.255	-16.381.884
Disponibilità liquide alla fine del periodo	39.551.255	53.563.338	14.012.083
SALDO A PAREGGIO	-16.381.884	14.012.083	30.393.967

Fonte Enpacl

Il Collegio sindacale ha attestato la coerenza del rendiconto finanziario con il conto consuntivo in termini di cassa e l'avvenuto adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili (art.13, d.lgs. n. 91 del 2011), nonché la corretta riclassificazione dei dati del conto economico, ai sensi della circolare n.13 del 24 marzo 2015.

9.1. Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella è riportato lo stato patrimoniale del 2021 posto a raffronto con quello del 2020, con evidenza dell'aumento del patrimonio netto che ammonta ad euro 1.433.026.908 in crescita di circa il 6,6 per cento.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2020	2021	Var. assoluta
Immobilizzazioni immateriali	226.367	226.367	0
Immobilizzazioni materiali	34.418.040	34.440.416	22.376
Immobilizzazioni finanziarie	1.053.918.382	1.163.603.990	109.685.608
Crediti	286.671.830	256.600.029	-30.071.801
Disponibilità liquide	39.551.255	53.563.338	14.012.083
Ratei e risconti attivi	737.865	888.818	150.953
TOTALE ATTIVITA'	1.415.523.741	1.509.322.958	93.799.217
PASSIVO			
Fondi per rischi ed oneri	41.390.432	44.827.452	3.437.020
Fondo trattamento fine rapporto	425.946	358.925	-67.021
Debiti	7.421.885	7.753.070	331.185
Fondi di ammortamento	19.921.621	20.885.675	964.054
Ratei e risconti passivi	2.011.326	2.470.929	459.603
TOTALE PASSIVITA'	71.171.210	76.296.050	5.124.840
PATRIMONIO NETTO	1.344.352.531	1.433.026.908	88.674.377
Riserva legale (d.l.gs 509/94)	77.004.984	77.004.984	0
Altre riserve	1.165.196.784	1.216.899.549	51.702.765
Riserve di utili (Rosalca) *	34.553.164	34.553.164	0
Riserva rivalutazione L.413/91 (Rosalca) *	972.633	972.633	0
Fondo rivalutazione L. 72/83 (Rosalca)*	169.398	169.398	0
Fondo rivalutazione D.L. 185/08	14.752.802	14.752.802	0
Avanzo dell'esercizio	51.702.765	88.674.378	36.971.613
TOTALE GENERALE	1.415.523.741	1.509.322.958	93.799.217

Fonte: Bilancio Enpacl (*) Rosalca Srl oggetto di fusione i cui beni sono stati rivalutati nel 2008

La consistenza delle immobilizzazioni immateriali nel 2021 non subisce variazioni.

Nello stesso esercizio, le immobilizzazioni materiali, nel complesso, aumentano di poco il loro ammontare, per le variazioni nelle voci relative a impianti e macchinari, prevalentemente per gestire le esigenze dettate dall'emergenza pandemica. Dopo l'ampio apporto al fondo ora denominato "Protego", ex "Bernini", (per immobili ceduti al valore complessivo di euro 141.130.999), l'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale, il valore del quale non subisce alcuna variazione (euro 32.761.119) ed è ammortizzato con l'aliquota annua del 3 per cento.

Nella parte attiva la posta di maggior entità risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che nell'esercizio in osservazione incrementano di euro 109.685.608 e si assestano

ad euro 1.163.603.990. Contengono la partecipazione in impresa controllata riferita alla *Teleconsul*, per euro 18.369.299, pari al 99,22 per cento del capitale sociale, invariata rispetto al precedente esercizio e sulle cui latenti criticità si rimanda all'apposito paragrafo pur rilevando che la contabilizzazione di tale rilevante cespite, trattandosi di un *private equity* - investimento in impresa non quotata a medio lungo tempo - con l'obiettivo di un incremento in conto capitale, è stata effettuata adottando il criterio del costo di acquisto in luogo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni, come nel precedente esercizio, sono pari a euro 90.329.750 riguardano 73.750 azioni della Banca Popolare di Sondrio pari ad euro 329.750 ed azioni della Banca d'Italia. Aumenta il valore dei titoli di Stato che passa da euro 44.858.190 ad euro 59.445.989 per acquisti in BTP Green, con scadenza nel 2045, per circa 15 milioni.

Gli altri titoli, che sono di poco oltre l'85 per cento della posta, ammontano ad euro 995.185.081, in aumento di euro 95.097.809 per acquisti di fondi. Sono composti prevalentemente da fondi obbligazionari, azionari e della sicav (società d'investimento a capitale variabile) lussemburghese, per un totale al valore di bilancio di euro 977.672.050.

Per quanto attiene al portafoglio mobiliare ed alla sua gestione, si fa rinvio ad altra sezione di questo referto. L'Ente non registra decrementi di tale posta nell'esercizio in osservazione.

Si osservano, peraltro, possibili minusvalenze a valere su alcuni fondi Fia presenti in portafoglio a causa degli effetti del Covid, specialmente su quelli operanti in ambito turistico; l'Ente ha, pertanto, ritenuto di dover accantonare nell'esercizio l'importo di 2,0 milioni a fondo oscillazione titoli.

I crediti ammontano ad euro 256.600.029, in diminuzione di euro 30.071.801 rispetto al 2020, prevalentemente per crediti verso gli iscritti, comunque in riduzione (euro 238.189.104 rispetto agli euro 272.944.829 del 2020) per mancati o parziali versamenti; la riduzione è conseguenza dell'adesione volontaria da parte degli iscritti alle varie forme di recupero di tali poste messe in campo dall'Ente e rappresentate nelle precedenti relazioni di questa Corte. I crediti totali risultano così suddivisi: soggettivo e maternità - paternità per euro 136.685.266; integrativo per euro 95.406.658; ricongiunzione per euro 692.710; riscatti per euro 5.404.470. Il Collegio sindacale evidenzia il fatto che la maggior parte dei crediti maturati nel 2020 sia stata comunque riscossa nell'anno.

L'importo totale ammesso in rateazione da Enpacl in vari anni, alla fine del 2021 è pari ad euro 76.965.383 pari a circa il 53 per cento del credito contributivo maturato a tutto il 2019.

L'Ente dichiara percentuali d'incasso sul corrente pari al 71,0 per cento dei crediti per

contributo soggettivo e del 62,0 per cento dell'integrativo.

Pur considerando positivamente l'efficacia delle azioni adottate al fine del recupero dei crediti e la migliorata gestione dei crediti, questa Corte raccomanda che sia assicurata una puntuale vigilanza del rispetto dei molteplici piani rateali vigenti. Si ricorda che tra le azioni volte a incentivare la regolarità contributiva, come già indicato dal Collegio sindacale, rientra anche, ai sensi dell'art.21 del Regolamento, il mancato riconoscimento di qualsiasi prestazione previdenziale e assistenziale in capo ai morosi, inclusi quelli che hanno in corso una rateizzazione, con alcune attenuazioni per quanto concerne l'indennità di maternità - paternità.

Si raccomanda di mantenere intatto il massimo impegno anche in futuro per incassare i crediti contributivi.

I crediti verso enti previdenziali, prevalentemente vantati nei confronti dell'Inps, per oneri da ricongiunzione, sono pari ad euro 15.469.558.

I crediti verso gli inquilini si riducono da euro 663.733 del 2020 ad euro 390.357, tutti per canoni assai risalenti nel tempo per cui l'Ente comunica essere in corso le procedure di recupero.

I crediti verso lo Stato aumentano sensibilmente passando da euro 771.477 ad euro 2.432.937. Comprendono il rimborso per le indennità di maternità/paternità per euro 509.944, ma aumentano in maniera consistente poiché includono anche euro 1.919.038 per esoneri contributivi riconosciuti con il citato art. 1, c.20, della l.n.178 del 2020. Figura anche una coda per trattamento pensionistico ex combattenti, pari ad euro 3.955. Dal finanziamento statale di tale forma di reddito straordinaria è emerso un debito residuo dell'Ente di euro 16.200 che il Collegio ha certificato essere stato reso allo Stato nel 2022.

I crediti verso altri sono in lieve riduzione, pari a euro 117.604 (nel 2020 euro 130.298).

Le disponibilità liquide aumentano passando da euro 39.551.225 ed euro 53.563.338.

I ratei e risconti attivi sono pari ad euro 888.818 in prevalenza per quote di polizze assicurative anticipate rispetto agli esercizi successivi.

Tra le passività figura in aumento la voce "Fondi per rischi ed oneri", pari ad euro 44.827.452 (euro 41.390.432 nel 2020) istituita relativamente alla svalutazione dei crediti, all'oscillazione dei titoli e per oneri e rischi diversi. Nel 2021 il fondo svalutazione crediti - prevalentemente contribuiti - ammonta ad euro 30.093.715 (euro 28.295.041 nel 2020), al fine di gestire le morosità dei contributi soggettivi (per euro 21.198.093) ed integrativi (per euro 8.528.771) coprendo il 15,5 per cento dei crediti soggettivi e l'8,9 per cento degli integrativi, con percentuali maggiori

rispetto al 2020. Si osservano accantonamenti pari ad euro 366.851 per rischio morosità degli inquilini in riduzione rispetto al precedente esercizio in quanto coprono quasi interamente il credito totale.

In aumento, come detto, il fondo oscillazioni titoli il cui totale ammonta ad euro 12.458.338, che l'Ente ed il Collegio dichiarano essere stato calcolato *“nel rispetto del principio della prudenza”*.

È presente anche, il fondo rischi diversi pari ad euro 2.275.399, contenente prevalentemente accantonamenti per arretrati pensionistici pari ad euro 1.812.799 e per contenzioso pari ad euro 411.635, appostato in conseguenza delle indicazioni dell'ufficio legale interno.

Il fondo trattamento fine rapporto diminuisce a causa di quattro cessazioni (euro 81.000) e si assesta ad euro 358.925.

I debiti aumentano da euro 7.421.885 ad euro 7.753.070, in particolare quelli tributari sono pari ad euro 4.588.347 (euro 5.015.382 nel 2020) in gran parte per ritenute erariali su pensioni. I *“debiti verso fornitori”*, pari ad euro 1.570.940, risultano in aumento di euro 678.943 – anche a causa della consistente posta per fatture da ricevere pari ad euro 1.178.580 – mentre i *“debiti verso il personale”*, tendono ad azzerarsi e diminuiscono ad euro 5.875, costituiti da competenze accessorie e straordinari di dicembre. I *“debiti verso iscritti”* sono in aumento e pari ad euro 1.207.976 prevalentemente per provvidenze legate alla gestione dell'emergenza pandemica erogate nei primi mesi del 2022.

I fondi di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali sono pari ad euro 20.885.675, prevalente espressione della rettifica di valore del fabbricato sede dell'Ente (euro 19.371.744) oltre a minori importi per le voci relative ad impianti e macchinari presenti in Enpacl.

Il patrimonio netto risultante dal prospetto di bilancio è pari ad euro 1.433.026.908 (euro 1.344.352.531 nel 2020) in prevalenza riferito all'avanzo di esercizio; in proposito, si osserva uno sviluppo incrementale del patrimonio netto continuo dal 2007. Tale ammontare, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 (per oltre 93 volte il valore delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, calcolate ai sensi dell'art.59, comma 20, della l. 27 dicembre 1997, n.449) e garantisce le pensioni correnti per 10,55 annualità (nel 2020 la copertura era stata di 10,15 annualità). Comprende, inoltre, le riserve costituite al momento dell'incorporazione di una S.r.l. nel 2014 e quelle costituite dagli utili conseguiti nei precedenti esercizi.

9.2. Il conto economico

Nella tabella che segue sono riportati i dati del conto economico 2021, posti a raffronto con quelli del 2020.

Tabella 20 - Conto economico

RICAVI	2020	2021	Var. assoluta
DESCRIZIONE			
Contributi	211.919.813	231.848.492	19.928.679
Canoni di locazione	265.171	279.716	14.545
Interessi e proventi finanziari diversi	18.319.111	25.681.652	7.362.541
Altri ricavi	7.236	274	-6.962
Rettifiche di costi	274.703	1.269.848	995.145
TOTALE RICAVI	230.786.035	259.079.982	28.293.947
COSTI			
DESCRIZIONE			
Prestazioni previdenziali e assistenziali	154.432.538	147.287.178	-7.145.360
Organi di amministrazione e di controllo	952.741	1.006.032	53.291
Compensi professionali e lavoro autonomo	887.023	1.230.987	343.964
Personale	5.562.851	5.828.047	265.196
Materiali sussidiari e di consumo	42.622	68.126	25.504
Utenze varie	273.840	314.592	40.752
Servizi vari	950.482	1.127.910	177.428
Comunicazioni istituzionali	73.200	88.200	15.000
Oneri tributari	4.586.263	6.120.118	1.533.855
Oneri finanziari	595.381	544.122	-51.259
Altri costi	1.159.272	604.045	-555.227
Ammortamenti	976.834	964.054	-12.780
Accantonamenti e svalutazioni	8.119.260	4.637.226	-3.482.034
Rettifiche di ricavi	470.963	584.967	114.004
TOTALE COSTI	179.083.270	170.405.604	-8.677.666
AVANZO ESERCIZIO	51.702.765	88.674.378	36.971.613
TOTALE A PAREGGIO	230.786.035	259.079.982	28.293.947

Fonte: Bilancio Enpacl

Il risultato economico chiude con un utile di euro 88.674.378, in aumento di euro 36.971.613 rispetto al precedente esercizio nonostante i perduranti effetti dell'emergenza pandemica.

I ricavi nel 2021 aumentano complessivamente, passando da euro 230.786.035 del 2020 ad euro 259.079.982 con un gettito contributivo (soggettivo che aumenta di 3 milioni, integrativo che aumenta di 2 milioni e di maternità/paternità) parte preponderante dei ricavi, che passa da euro 211.919.813 del 2020 ad euro 231.848.492. Fra i contributi si rinvergono anche importi consistenti per ricongiunzioni con relativo trasferimento di fondi da altri enti per euro 12.213.462 (euro 4.158.218 nel 2020), per riaccertamenti pari ad euro 1.640.713 e incassi effettuati nell'anno sanzioni ed interessi pari ad euro 6.079.448 riflesso delle politiche di recupero dei crediti e regolarizzazione delle posizioni.

Al riguardo si ricorda la delibera del 23 aprile 2020, ("Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva"), approvata dal Mlps e dal Mef nel luglio 2020 ed entrata in vigore il primo marzo 2021, che è stata accolta da 5.719 iscritti - oltre la metà dei potenziali interessati - per un importo totale di 82 milioni. La dichiarazione di adesione alla rateizzazione da parte dell'interessato ha efficacia interruttiva della prescrizione e costituisce riconoscimento del debito contributivo.

Tale forma di dilazione si è aggiunta ai precedenti piani di rateizzazione conseguenti all'istituzione dell'adozione del ravvedimento operoso e dell'accertamento con adesione inseriti nel regolamento durante il 2020 di cui si è riferito nel precedente referto.

Come si legge nella relazione del Collegio sindacale le rateizzazioni del montante creditorio, che alla fine del 2020 erano pari all'8 per cento rispetto al 92 per cento perseguito in contenzioso, alla fine dell'anno in osservazione coprono il 51 per cento del totale.

I ricavi per canoni di locazione sono in linea con il precedente esercizio, pari ad euro 279.716, prevalentemente relativi a canoni dovuti per la locazione di parti del fabbricato sede dell'Ente. Per quanto attiene ai proventi finanziari si rimanda all'apposito paragrafo.

Le rettifiche dei costi sono pari ad euro 1.269.848, fra cui per rimborso spese legali euro 506.880 e rettifiche su imposte per circa 450 mila euro.

I costi, invece, si riducono, passando da euro 179.083.270 del 2020 ad euro 170.405.604.

Nel dettaglio, diminuiscono i costi relativi alle prestazioni previdenziali e assistenziali che passano da euro 154.432.538 del 2020 ad euro 147.287.178 del 2021, da imputare prevalentemente alla riduzione delle provvidenze straordinarie - in maggioranza per l'emergenza pandemica - che ammontano ad euro 5.210.000 contro gli euro 16.027.600 del precedente esercizio. La posta più consistente è quella per i trattamenti pensionistici che passano da euro 132.389.285 del 2020 - per un totale di 10.880 pensioni - ad euro 135.818.347 del 2021 - per un totale di 11.083 pensioni -. Il trattamento di maternità/paternità aumenta rispetto al precedente esercizio ed è pari ad euro 1.825.477. In linea con il precedente esercizio il costo per la polizza sanitaria pari ad euro 1.974.286. In lieve aumento il costo per azioni di sviluppo a sostegno della professione, pari ad euro 2.357.923, considerata la cui consistenza si raccomanda un'attenta vigilanza ed una puntuale rendicontazione dei risultati ottenuti a fronte dei sussidi erogati e delle attività commissionate che potrebbero accavallarsi con quelle formative.

In contenuto aumento, come indicato nell'apposito paragrafo, i costi per gli organi sociali che sono pari ad euro 1.006.032 (euro 952.741 nel 2020).

In aumento gli oneri sostenuti per i compensi professionali e di lavoro autonomo pari ad euro 1.230.987 (euro 887.023 nel 2020) fra cui consistenti sono i compensi legali (in aumento dagli euro 252.126 del 2020 ad euro 673.950) maggiormente per l'attività di recupero crediti; la consulenza sugli investimenti mobiliari (euro 104.731), e le consulenze legali (euro 56.715) fiscali e tributarie (euro 37.777) e attuariali (euro 57.242).

In aumento i costi per il personale che assommano ad euro 5.828.047, come specificato nell'apposito paragrafo. Fra tali costi figurano, principalmente, le retribuzioni pari ad euro 3.870.860 (fra cui adeguamento contrattuale ed arretrati), le indennità ed i rimborsi per missioni di esiguo importo, i costi per i buoni pasto pari ad euro 76.598, gli oneri previdenziali ed assistenziali pari ad euro 1.033.551, la quota per l'assistenza integrativa pari ad euro 87.503 e la previdenza complementare pari ad euro 178.044, gli oneri per la formazione pari ad euro 40.152, l'accantonamento al TFR pari ad euro 294.252 e l'incentivazione all'esodo pari ad euro 168.750.

I costi per materiale di consumo, pari ad euro 68.126 sono in maggioranza riferiti a quanto sostenuto in relazione al cinquantesimo anniversario dell'Enpacl.

In aumento i costi per le utenze varie (da euro 273.840 del 2020 ad euro 314.592). In ottemperanza a quanto previsto dal d.l. n. 95 del 2012, in materia di approvvigionamento per gas, energia elettrica, telefonia fissa e mobile e per informatica, l'Ente ha aderito alle convenzioni Consip-M.E.PA.

In aumento i costi per servizi vari (da euro 950.482 del 2020 ad euro 1.127.910), fra cui rilevano i costi assicurativi pari ad euro 41.827, i costi relativi all'organizzazione e partecipazione a convegni e manifestazioni per un totale di euro 256.623 fra essi le spese per il "Festival del lavoro" il cui contributo è pari a euro 200.000 e non appare efficientato nel tempo. Vi sono poi costi per euro 697.800 per *software* per scambio dati con Inps e per due licenze strumentali all'area finanza. Il costo per la comunicazione istituzionale aumenta lievemente e si attesta ad euro 88.200; afferisce ad un accordo stipulato con la Fondazione studi del Consiglio nazionale dell'ordine.

In aumento gli oneri tributari (da euro 4.586.263 ad euro 6.120.118) in ragione delle maggiori imposte per dividendi ed interessi finanziari.

In linea con il precedente esercizio gli oneri finanziari (euro 544.122) fra cui consistente è il

valore dello scarto negativo fra il valore nominale e il valore di acquisto dei titoli che l'Ente gestisce direttamente (euro 450.383) in linea con il precedente esercizio, confermando la validità delle raccomandazioni alla vigilanza e prudenza nella gestione del patrimonio mobiliare, già espresse da questa Corte.

Diminuisce la voce "altri costi" (passando da euro 1.159.272 ad euro 604.045), afferente alla manutenzione, ai servizi di vigilanza e pulizia della sede dell'Ente e agli oneri associativi.

In linea con il precedente esercizio gli ammortamenti, pari ad euro 964.054 legati all'immobile sede dell'Ente ed alle migliorie allo stesso apportate.

In sensibile riduzione gli accantonamenti e le svalutazioni che nel precedente esercizio erano stati influenzati dalle incertezze del clima emergenziale (da euro 8.119.2602 ad euro 4.637.226); la voce include quanto appostato nell'anno prevalentemente per svalutazione crediti (euro 1.900.025), per gli arretrati riferiti a domande di pensione non ancora definite (euro 625.000) e per il contenzioso (euro 30.000) oltre ad altri accantonamenti per euro 2.082.200.

In lieve aumento rispetto al precedente esercizio la rettifica dei ricavi (euro 584.967 - comunque di importo minore rispetto alla rettifica dei costi) fra cui la posta più significativa, oltre a puntuali rettifiche, riguarda la restituzione di crediti non dovuti per euro 164.278.

La seguente tabella riclassifica i risultati del conto economico in confronto con il precedente esercizio individuando i risultati intermedi secondo lo schema contenuto nell'All.1 al d.m. 27 marzo 2013, la correttezza dei cui dati è stata attestata dal Collegio sindacale.

La seconda parte della tabella dà conto della procedura di riallocazione delle voci economiche, sempre in conformità allo schema di conto di cui all'All. 1 del d.m. 27 marzo 2013, come previsto dalla circolare del Mef n. 13 del 24 marzo 2015. Dalla stessa risulta un miglioramento della gestione rispetto a quanto esposto nel bilancio di previsione assestato.

Tabella 21 - Budget economico assestato

	2020 budget assestato	2020	2021 budget assestato	2021
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
ricavi e proventi per attività istituzionale	204.780.000	210.535.187	207.048.000	225.769044
-contributi dallo stato	505.000	417.895	505.000	423.010
-proventi fiscali e parafiscali	204.275.000	210.117.292	206.543.000	225.346.034
altri ricavi e proventi	700.000	547.110	1.545.000	1.549.837
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	205.480.000	211.082.296	208.593.000	227.318.882
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	95.000	92.499	110.000	115.426
per servizi	162.300.000	158.586.095	158.595.900	151.530.720
-erogazione di servizi istituzionali	157.520.000	154.423.538	153.855.000	147.287.178
-acquisizione di servizi	2.575.000	2.349.806	2.068.900	2.025.768
-consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lav.	1.240.000	887.023	1.420.000	1.201.890
-compensi di organi di amm.ne e controllo	965.000	916.728	1.252.000	1.015.884
per godimento di beni di terzi	20.000	15.524	9.000	10.324
per il personale	5.725.000	5.562.851	5.760.662	5.828.047
-salari e stipendi	3.665.000	3.614.656	3.847.582	3.870.860
-oneri sociali	1.000.000	992.459	1.072.950	1.033.551
-trattamento di fine rapporto	270.000	257.975	276.783	294.252
-altri costi	790.000	697.761	563.347	629.383
ammortamenti e svalutazioni	925.000	976.834	985.000	964.054
-ammortamenti immobilizzazioni immateriali	27.000	32.067	35.000	16.014
-ammortamenti immobilizzazioni materiali	898.000	944.767	950.000	948.040
accantonamenti per rischi	80.000	6.439.860	80.000	4.012.226
altri accantonamenti	1.600.000	1.679.400	1.600.000	625.000
oneri diversi di gestione	2.880.000	3.902.127	6.070.000	5.750.699
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	173.625.000	177.255.191	173.210.562	168.836.496
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	31.855.000	33.827.105	35.382.438	58.482.386
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
proventi da partecipazioni, con sep. ind. di imprese coll. o contr.	4.100.000	4.080.000	4.100.000	4.084.425
altri proventi finanziari	11.440.000	15.623.738	27.691.003	27.676.675
-da titoli iscritti nelle imm. Che non cost. partecipazioni	9.900.000	14.232.080	5.176.003	5.324.784
-proventi diversi	1.540.000	1.391.658	22.515.000	22.351.891
interessi e altri oneri finanziari	660.000	595.381	551.000	544.122
-interessi passivi	100.000	42.915	76.000	68.571
-altri interessi e oneri fin.ri	560.000	552.466	475.000	475.552
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	14.880.000	19.108.357	31.240.003	31.216.978
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA				
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
-proventi con sep. ind.ne delle plusvalenze da alienazioni	80.000	0	0	0
-oneri con sep. indic.ne minusvalenze da alienazioni	140.000	0	0	0
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	-60.000	0	0	0
Risultato prima delle imposte	46.675.000	52.935.463	66.622.441	89.699.364
Imposte d'esercizio	1.225.000	1.232.698	1.030.000	1.024.985
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	45.450.000	51.702.765	65.592.441	88.674.378

Fonte: Bilancio Enpacl

Nella tabella che segue è riportato il risultato di esercizio delle gestioni, suddiviso nelle singole componenti che lo determinano rilevando un consistente miglioramento.

Tabella 22 - Gestioni

Voci di gestione:	2020	2021	Var. assoluta
Previdenziale	52.588.553	81.967.718	29.379.165
Finanziaria	10.469.995	17.757.420	7.287.425
Ordinaria	-11.217.260	10.666.687	21.883.947
Straordinaria	-138.524	-384.073	-245.549
AVANZO D'ESERCIZIO	51.702.765	88.674.378	36.971.613

Fonte: dati di bilancio, conto economico riclassificato per gestioni

La gestione previdenziale è in deciso aumento, passando da euro 52.588.553 ad euro 81.967.718 effetto della suindicata crescita delle entrate contributive a riprova della mantenuta consistenza del volume d'affari dei consulenti del lavoro nonostante la crisi pandemica. Tale risultato produce un effetto traino positivo sulla gestione complessiva.

Anche la gestione finanziaria risulta in aumento con un risultato pari ad euro 17.757.420.

Il saldo negativo relativo alla gestione ordinaria nel 2021 diventa positivo e raggiunge il risultato di euro 10.666.687. Il saldo relativo alla gestione straordinaria, peraltro di incidenza marginale sul risultato d'esercizio, è negativo, come nel precedente esercizio, per euro 384.073. Questa Corte ritiene che in futuro si debbano, comunque, mantenere gli impegni profusi per rafforzare l'equilibrio della gestione ordinaria.

Mantenendo un equilibrio virtuoso nel lungo periodo nella gestione caratteristica si ha l'ulteriore vantaggio di marginalizzare i rischi connessi alla ricerca di investimenti finanziari sempre più redditizi, che espone a possibili perdite di capitale. In conclusione, questa Corte evidenzia la necessità di perseguire un equilibrio di lungo termine della gestione caratteristica, a tal fine si vigili sulle opportune iniziative di razionalizzazione della spesa, con particolare riguardo ai costi di gestione, che, come affermato nella sent. n. 7 del 2017 della Consulta, devono improntarsi alla "logica del massimo contenimento e della massima efficienza. dal momento che il finanziamento di tale attività strumentale grava sulle contribuzioni degli iscritti."

10. IL BILANCIO TECNICO

L'Assemblea dei delegati, il 25 novembre 2021, ha approvato il bilancio tecnico di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, da uno studio attuariale, con proiezione sui seguenti cinquant'anni.

Tale ultimo bilancio tecnico riporta saldi positivi per tutto il periodo stimato, fino al 2070.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, in sede di consuntivo l'Ente ha provveduto ad effettuare la verifica annuale che le risultanze di bilancio consuntivo fossero in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sugli scostamenti registrati.

La gestione 2021 presenta dei risultati migliori rispetto alle previsioni.

Il risultato d'esercizio nel 2021, invece degli attesi 56,6 milioni raggiunge gli 88,7 milioni.

Gli iscritti reali, 25.447, sono maggiori rispetto agli stimati pari a 24.705. L'importo reale delle pensioni è inferiore.

Il saldo previdenziale di 82 milioni è maggiore rispetto al saldo atteso, pari a 44 milioni, anche perché le stime non hanno considerato gli incassi per sanzioni ed interessi effetto della politica di recupero dei crediti nonché il consistente importo per ricongiunzioni.

Hanno, infatti, inciso in maniera determinante rilevanti incassi contributivi (201,1 milioni) non preventivati nel bilancio tecnico (198,3 milioni).

Il patrimonio netto risultante dal consuntivo, pari ad euro 1.433.026.908, è maggiore di quello previsto nel bilancio tecnico pari ad euro 1.400.941.

Questa Corte raccomanda - comunque - di mantenere alta la vigilanza sul riscontro dei risultati attesi, monitorando gli eventuali scostamenti in modo da assumere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si osserva che in ogni caso risultano assicurate le riserve legali.

Di seguito, si riportano i dati espressi nel bilancio tecnico in vigore a confronto con quelli risultanti dal bilancio consuntivo dell'esercizio in osservazione.

Tabella 23 - Confronto bilancio consuntivo/bilancio tecnico

(importi in mgl)

Patrimonio atteso al 31/12/2020 B.T. al 31 dicembre 2017 -	Iscritti attesi	Pensioni stimate)	Riserva legale stimata	Entrate contributive attese	Saldo previdenziale atteso	Risultato economico atteso
1.346.157	25.897	131.151	655.755	196.308	58.654	76.312
Patrimonio al 31/12/2020	Iscritti effettivi	Pensioni	Riserva legale	Entrate contributive	Saldo previdenziale	Utile 2020
1.344.352	25.240	132.389	661.946	195.222	42.513	51.703
Patrimonio atteso al 31/12/2021 B.T. al 31 dicembre 2020 -)	Iscritti attesi	Pensioni stimate ()	Riserva legale stimata	Entrate contributive attese	Saldo previdenziale atteso .)	Risultato economico atteso)
1.346.157	25.897	131.151	655.755	196.308	58.654	76.312
Patrimonio al 31/12/2020	Iscritti effettivi	Pensioni	Riserva legale	Entrate contributive	Saldo previdenziale	Utile 2020
1.344.352	25.240	132.389	655.755	195.222	42.513	51.703
Patrimonio atteso al 31/12/2021	Iscritti attesi	Pensioni stimate	Riserva legale stimata	Entrate contributive attese	Saldo previdenziale atteso	Risultato economico atteso
1.400.941	24.705	142.803	655.755	198.313	44.011	56.589
Patrimonio al 31/12/2021	Iscritti effettivi	Pensioni	Riserva legale	Entrate contributive	Saldo previdenziale	Utile 2021
1.433.027	25.447	135.818	655.755	201.139	81.968	88.674

Fonte: Enpacl

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i consulenti del lavoro (Enpacl), istituito con l. 23 novembre 1971, n.1100, è un'associazione senza scopo di lucro, con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi dell'art. 1, comma 32 della l. 24 dicembre 1993, n. 537, nonché del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509; è assoggettato alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero dell'economia e finanze.

L'Ente corrisponde a titolo previdenziale i seguenti trattamenti pensionistici:

- di vecchiaia ordinaria cui si accede, nel 2020, con 68 anni di età e 5 anni di anzianità contributiva minima;
- di vecchiaia anticipata cui si accede a 60 anni e anzianità contributiva minima di 39 anni;
- di invalidità e inabilità; reversibilità; in totalizzazione; in cumulo.

Ad essi si aggiungono le indennità di maternità/paternità.

Lo statuto prevede quali organi dell'Ente: l'Assemblea dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio dei sindaci.

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2020 è pari ad euro 1.006.032 (euro 952.741 nel 2019); in aumento, rispetto al precedente esercizio, le voci di uscita per diarie, gettoni e rimborsi a causa della ripresa dell'attività in presenza rispetto al precedente anno in cui l'emergenza pandemica aveva condizionato molte attività.

I costi complessivi dei singoli organi collegiali nell'anno, con esclusione delle spese per funzionamento, sono stati: Consiglio di amministrazione, che ha tenuto 12 sedute, euro 584.705; Collegio sindacale, che ha tenuto 20 riunioni, euro 109.931; Assemblea, per due riunioni di cui una di due giorni, euro 292.151.

Il Contratto collettivo nazionale di lavoro è stato sottoscritto il 15 gennaio 2020, con decorrenza economica dal 1° gennaio 2019 e scadenza al 31 dicembre 2021, con incrementi distribuiti nel triennio. La consistenza del personale in servizio è pari a 68 unità (di cui una a tempo determinato), una in meno del precedente esercizio, a seguito di 4 cessazioni sostituite da 3 assunzioni. Dal primo gennaio 2021 l'Ente ha adottato una nuova struttura organizzativa prevedendo una direzione "Finanza" cui sono affidati i compiti in materia di investimento delle risorse, raccordandosi con il consulente esterno responsabile quale *risk manager*, ed un'area servizi attuariali. Si ribadisce la raccomandazione già espressa nelle precedenti deliberazioni, e riportata anche nel verbale del 25 gennaio 2022 del Collegio sindacale, affinché

si prosegua l'attività di rafforzamento degli uffici interni al fine di garantire interventi tempestivi di gestione dei rischi che, soprattutto in ambito finanziario, potrebbero richiedere l'adozione di azioni correttive immediate.

L'onere complessivo sostenuto per i costi degli organi dell'Ente nel 2021 è pari ad euro 1.006.032 (euro 952.741 nel 2020), in aumento, rispetto al precedente esercizio, registrato nelle voci di uscita per diarie, gettoni e rimborsi a causa della ripresa dell'attività in presenza rispetto al precedente anno.

Il costo per il personale è pari ad euro 5.828.047, in aumento rispetto al 2020, di euro 265.196, anche a causa della stipula del nuovo Ccnl e della premialità riconosciuta nell'anno.

Fra le consulenze la voce maggiormente consistente è quella riferita ai compensi ed alle consulenze legali che passano da euro 252.126 ad euro 673.950 prevalentemente riferite al recupero crediti, pertanto, ribaltate in gran parte sui debitori e, nel 2021, incassate per euro 460.000 nelle prime sette rate.

Questa Corte ribadisce la necessità di mantenere efficienti le attività di contrasto all'evasione contributiva. Il 2021, con 25.447 iscritti (25.240 nel 2020) – di cui 13.529 uomini e 11.918 donne – con un aumento di 207 unità rispetto al precedente esercizio, registra una lieve ripresa rispetto alla tendenza in diminuzione iniziata nel 2011.

Il gettito per contributi previdenziali (comprensivi dei riaccertamenti), escludendo quelli non utili ai fini pensionistici (integrativi e maternità) e per sanzioni ed interessi, è stato pari ad euro 199.363.794 (euro 184.942.890 nel 2020), con un aumento dello 7,8 per cento, pari a euro 14.420.904. Il gettito complessivo, inclusi gli importi che non sono utili a fini pensionistici, aumenta ad euro 231.848.492, di cui quote versate a titolo di contributo integrativo ma non calcolate nel montante retributivo, per euro 24.797.258; contributi di maternità, per euro 1.607.992; sanzioni ed interessi, per euro 6.079.448.

Si osserva che a fronte di tali entrate, le spese previdenziali si attestano a 135.818 milioni (132.389 milioni nel 2020).

Per quanto attiene alla cospicua attività di investimenti finanziari volti a contribuire alla copertura delle spese istituzionali, a novembre 2021 Enpacl ha adottato i documenti di politica di sostenibilità degli investimenti aggiornata a tutto il 2022, in particolar modo per gli investimenti di tipo liquido. Al riguardo gli investimenti, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, sono pari a oltre 190 milioni. Questa Corte prende atto della

prosecuzione di tale politica di investimento, ma mantiene il monito alla prudenza e la raccomandazione alla tutela dell'equilibrio nella composizione del paniere complessivo.

Il bilancio per l'esercizio 2021, come già avvenuto negli anni precedenti, nella parte relativa alla relazione sulla gestione, è integrato dall'illustrazione di "fattori di sostenibilità", riferiti alle *performance* ambientali e sociali conseguite nell'esercizio.

La gestione economico-patrimoniale posta in essere dall'Ente ha consentito di raggiungere i risultati qui di seguito sinteticamente riepilogati, che provano il superamento delle difficoltà legate all'emergenza pandemica che ha condizionato il precedente esercizio:

- il risultato economico chiude con un utile di euro 88.674.378, in aumento di euro 36.971.613 rispetto al precedente esercizio;
- il patrimonio netto è pari ad euro 1.433.026.908 in crescita di circa il 6,6 per cento; in proposito, se ne osserva uno sviluppo incrementale continuo dal 2007. Tale ammontare, come evidenziato anche dal Collegio sindacale, consente una copertura superiore all'importo della riserva legale quale prevista dal d. lgs. n. 509 del 1994 e dalla l. 27 dicembre 1997, n. 449 e garantisce le pensioni correnti per 10,55 annualità (nel 2020 la copertura era stata di 10,15 annualità);
- le disponibilità liquide aumentano passando da euro 39.551.225 ed euro 53.563.338.

L'Ente rimane proprietario di un solo immobile, in parte locato e in parte destinato a sede istituzionale.

La posta di maggior entità dello stato patrimoniale risulta essere quella relativa alle immobilizzazioni finanziarie che, peraltro, nell'esercizio in osservazione aumentano e si assestano ad euro 1.163.603.990 (euro 1.053.918.381 nel 2020).

I crediti ammontano ad euro 256.600.029, in diminuzione di euro 30.071.802 rispetto al 2020, prevalentemente per crediti verso gli iscritti, comunque in riduzione (euro 238.189.104 rispetto agli euro 272.944.829 del 2020) per mancati o parziali versamenti; la riduzione è conseguenza dell'adesione volontaria da parte degli iscritti alle varie forme di recupero di tali poste messe in campo dall'Ente.

Al riguardo si ricorda la delibera del 23 aprile 2020, ("Provvedimento straordinario di incentivazione alla regolarità contributiva"), approvata dal Mlps e dal Mef nel luglio 2020 ed entrata in vigore il primo marzo 2021, che è stata accolta da 5.719 iscritti - oltre la metà dei potenziali interessati - per un importo totale di 82 milioni. La dichiarazione di adesione alla

rateizzazione da parte dell'interessato ha efficacia interruttiva della prescrizione e costituisce riconoscimento del debito contributivo.

Tale forma di dilazione si è aggiunta ai precedenti piani di rateizzazione conseguenti all'adozione del ravvedimento operoso e dell'accertamento con adesione inseriti nel regolamento durante il 2020 di cui si è riferito nel precedente referto.

Le rateizzazioni del montante creditorio, che alla fine del 2020 erano pari all'8 per cento rispetto al 92 per cento perseguito in contenzioso, alla fine dell'anno in osservazione coprono il 51 per cento del totale.

I ricavi nel 2021 aumentano complessivamente, passando da euro 230.786.035 del 2020 ad euro 259.079.982 con un gettito contributivo (soggettivo che aumenta di 3 milioni, integrativo che aumenta di 2 milioni e di maternità/paternità) parte preponderante dei ricavi, che passa da euro 211.919.813 del 2020 ad euro 231.848.492. I debiti aumentano da euro 7.421.885 ad euro 7.753.070, in particolare, tra essi quelli tributari sono pari ad euro 4.588.347 (euro 5.015.382 nel 2020) in gran parte per ritenute erariali su pensioni. I "debiti verso fornitori", pari ad euro 1.570.940, risultano in aumento di euro 678.943.

L'Ente detiene il 99,22 per cento delle quote azionarie della società *Teleconsul Editore S.p.a.* in quanto, con delibera del Cda del 10 gennaio 2019, Enpacl ha aderito all'aumento di capitale, finalizzato all'attuazione del "Piano industriale di sviluppo del *software* gestionale per l'attività professionale degli iscritti all'Ordine dei consulenti del lavoro", investendo un importo considerevole, pari ad euro 18.643.169, e portando la partecipazione societaria dal 95 al 99,22 per cento. Decisione che comporta consistenti spazi di responsabilità ed un onere puntuale di indirizzo, vigilanza e controllo ricordando che i risultati economici di *Teleconsul* si riflettono sostanzialmente su Enpacl.

Il bilancio del 2021 di *Teleconsul* è in perdita, come nel precedente esercizio, evidenziando una grave e permanente criticità, diversamente da quanto previsto dal *business plan* a suo tempo adottato. In tale quadro si raccomanda un prudente e deciso potere di indirizzo e controllo volto ad adottare ferme scelte per ricondurre in equilibrio la gestione di *Teleconsul*, a tutela dell'ingente investimento effettuato.

L'Assemblea dei delegati, il 25 novembre 2021, ha approvato il bilancio tecnico di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, elaborato con i dati al 31 dicembre 2020, da uno studio attuariale, con proiezione sui seguenti cinquant'anni.

Tale ultimo bilancio tecnico riporta saldi positivi per tutto il periodo stimato, fino al 2070.

Come previsto dall'articolo 6, comma 4, del d.m. 29 novembre 2007, in sede di consuntivo l'Ente ha provveduto ad effettuare la verifica annuale che le risultanze di bilancio consuntivo fossero in linea con quelle tecnico-finanziarie, fornendo chiarimenti sugli scostamenti registrati. La gestione 2021 presenta dei risultati migliori rispetto alle previsioni.

Questa Corte raccomanda di mantenere alta la vigilanza sul riscontro dei risultati attesi, monitorando gli eventuali scostamenti in modo da assumere tempestivamente eventuali azioni correttive.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

